

Allegato alla Delib.G.R. n. 64/46 del 18.12.20202

DOCUMENTO PRELIMINARE DELLA STRATEGIA REGIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Sommario

0. Introduzione: la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	3
1. Il contesto	4
1.1 L'Agenda ONU 2030	4
1.2 Il quadro delle recenti politiche europee basate sull'Agenda 2030	4
1.3 La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	7
2. L'impostazione della Strategia regionale	8
2.1 Il posizionamento della Regione Sardegna	8
2.2 Lo sviluppo sostenibile della Sardegna affrontato dall'attuale programmazione comunitaria	12
2.3 Integrazione con la Strategia Regionale di adattamento ai cambiamenti climatici e la Politica di Coesione Europea	15
2.4 I cinque pilastri e le emergenze regionali	19
2.5 I nuovi scenari della strategia regionale a seguito dell'attuale emergenza sanitaria	21
3. Il processo per l'elaborazione della Strategia	24
3.1 I documenti di indirizzo regionale e la governance della strategia	24
3.2 Le fasi del processo di costruzione	25
4. La strategia regionale: una visione d'insieme	26
4.1 - Per una Sardegna più intelligente	28
4.2 - Per una Sardegna più verde	28
4.3 - Per una Sardegna più connessa	30
4.4 - Per una Sardegna più sociale	30
4.5 - Per una Sardegna più vicina ai cittadini	31
4.6 - Analisi di coerenza esterna del sistema degli obiettivi strategici regionali	31
5. L'attuazione della Strategia	41
5.1 Le modalità attuative	41
5.2 Gli strumenti di attuazione	42
5.3 Il piano di monitoraggio	44

GLOSSARIO

AdG: Autorità di Gestione

ASVIS: Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile

CAM: Criteri Ambientali Minimi

CdR: Cabina di Regia

FEAMP: Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca

FESR: Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

FSC: Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

FSE+: Fondo Sociale Europeo plus

GdLI: Gruppo di Lavoro Interassessoriale

GDE: Green Deal Europeo

GPP: Green Public Procurement

ONU: Organizzazione delle Nazioni Unite

NPRGA: Nuovo Piano Regolatore Generale degli Acquedotti

PAC: Politica Agricola Comune

PRS: Programma Regionale di Sviluppo

PSURI: Piano Stralcio di Utilizzo delle Risorse Idriche

P/P: Piano/Programma

SDG: Sustainable Development Goal

SIE: Fondi Strutturali e di Investimento Europeo

SIMR: Sistema Idrico Multisetoriale Regionale

SNSvS: Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile

SRACC: Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici

SRSvS: Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile

SSAM: Spatial Sustainable Assessment Model

UNHQ: United Nations Headquarters

VAS: Valutazione Ambientale Strategica

0. Introduzione: la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile

Dal 2018 la Regione Sardegna è impegnata nella elaborazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), come declinazione territoriale della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile¹ (SNSvS) e avendo come riferimento l'Agenda 2030². Tutti i governi ai vari livelli sono invitati **a riflettere in maniera integrata sulle varie dimensioni della vita umana e del pianeta**, dalla salute e benessere all'istruzione di qualità, dal garantire un lavoro dignitoso e la crescita economica alla lotta ai cambiamenti climatici. L'esigenza è quella di passare da un approccio di governo settoriale ad un **approccio di governo integrato**, che parta dalla lettura delle dinamiche del territorio nella loro complessità e individui percorsi di sviluppo che tengano conto delle interrelazioni ambientali, sociali ed economiche, mettendo a valore le risorse identitarie delle proprie comunità.

La Regione Sardegna intende dare attuazione al principio dello Sviluppo Sostenibile sia da un punto di vista sostanziale, individuando obiettivi programmatici in grado di conciliare prosperità e benessere, **che procedurale**, come necessità di istituire meccanismi decisionali attraverso i quali integrare la tutela dell'ambiente, l'inclusione sociale, la salute, la crescita personale e collettiva come base per uno sviluppo economico portatore di benessere diffuso.

Con questo documento vengono presentati i risultati della prima fase di lavoro che ha portato a definire una prima strutturazione di emergenze e obiettivi strategici regionali, da porre alla base di un processo di condivisione con gli Enti Territoriali, con la società civile e con il settore della ricerca e delle imprese. La proposta che qui si illustra è stata elaborata dal Gruppo di Lavoro Interassessoriale ed è stata sviluppata in coerenza con il Programma Regionale di Sviluppo e con le indicazioni europee sulla programmazione della Politica di Coesione 2021-27 e il Green Deal Europeo. Si tratta di una proposta preliminare, non ancora completa ed esaustiva, da porre come base di lavoro aperta per ricevere i contributi dei vari portatori di interesse, per trovare definizione ed essere successivamente attuata in maniera condivisa.

In particolare, il Capitolo 1 del presente documento descrive il contesto internazionale, europeo e nazionale in cui si inserisce la Strategia regionale della Sardegna.

Nel Capitolo 2 viene definita l'impostazione della Strategia, a partire dal suo "posizionamento", dagli scenari dati dai cambiamenti climatici e dalle prime emergenze e priorità regionali individuate.

Il Capitolo 3 descrive il processo metodologico individuato per l'elaborazione della Strategia in coerenza con i documenti di indirizzo regionale.

Il Capitolo 4 fornisce una visione d'insieme del sistema di obiettivi strategici regionali individuati e delle relative macro-azioni, relazionandoli con cinque tematiche prioritarie.

Nel Capitolo 5, infine, si analizzano gli strumenti di attuazione della Strategia, compreso il sistema di monitoraggio.

¹ https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio_immagini/Galletti/Comunicati/snsvs_ottobre2017.pdf

² <https://unric.org/it/wp-content/uploads/sites/3/2019/11/Agenda-2030-Onu-italia.pdf>

1. Il contesto

1.1 L'Agenda ONU 2030

L'Agenda 2030, ovvero "Transforming our World: the 2030 Agenda for Sustainable Development", compresi i suoi 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs o Goals) e 169 target, è stata adottata il 25 settembre 2015 dai capi di Stato e di governo di 193 Paesi in occasione di un vertice speciale delle Nazioni Unite. **L'agenda è un impegno a sradicare la povertà e raggiungere lo sviluppo sostenibile nel mondo entro il 2030, assicurando che nessuno venga lasciato indietro.** L'adozione dell'Agenda 2030 è stata un traguardo fondamentale, che ha fornito una visione globale condivisa verso uno sviluppo sostenibile per tutti.

Il percorso è iniziato nel giugno 2012, con la conferenza "Rio + 20" sullo sviluppo sostenibile, in cui i governi hanno deciso di sviluppare obiettivi globali di sviluppo sostenibile, basandosi sugli "obiettivi di sviluppo del millennio"³ includendo - tra l'altro - la gestione delle risorse naturali, il consumo e la produzione sostenibili, rendere le istituzioni più efficaci attraverso un buon governo, stato di diritto e società pacifiche.

L'Agenda 2030 è composta da quattro sezioni: (i) Dichiarazione politica (ii) 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e 169 obiettivi (iii) Mezzi di attuazione (iv) Un quadro per il seguito e la revisione dell'agenda.

Una caratteristica fondamentale è che gli SDGs sono di natura globale e universalmente applicabili, tenendo conto delle realtà nazionali, delle capacità e dei livelli di sviluppo e delle sfide specifiche. Tutti i paesi hanno una responsabilità condivisa per il raggiungimento degli SDGs e tutti hanno un ruolo significativo da svolgere a livello locale, nazionale e globale. Inoltre, l'Agenda 2030 integra in modo equilibrato le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile (economica, sociale e ambientale) e deve essere attuata nel suo insieme, in modo integrato e non frammentato, riconoscendo che i diversi obiettivi e traguardi sono strettamente interconnessi. L'Agenda 2030 si basa sul concetto di partenariato globale e richiede la mobilitazione di tutti i mezzi di attuazione.

Inoltre, al fine di garantire progressi e responsabilità a lungo termine, l'Agenda 2030 include un forte meccanismo di aggiornamento e revisione che consentirà a tutti i partner di valutare l'impatto delle proprie azioni. A livello globale questo processo è supervisionato dal "Forum politico di alto livello" sullo sviluppo sostenibile, che si riunisce ogni anno all'UNHQ, sede principale delle Nazioni Unite a New York, per monitorare i progressi.

1.2 Il quadro delle recenti politiche europee basate sull'Agenda 2030

L'inserimento dei valori dell'Agenda 2030 nelle politiche e negli atti della Commissione europea si è andato intensificando negli ultimi anni, divenendo centrale nell'azione politica dell'Unione a partire dalla Commissione presieduta da Ursula von der Leyen insediatasi a fine 2019.

³ Nel settembre del 2000, in occasione del Vertice del Millennio delle Nazioni Unite, i leader mondiali di 189 Paesi hanno adottato la Dichiarazione del Millennio con la quale si sono impegnati a liberare ogni essere umano dalla povertà e a rendere il diritto allo sviluppo una realtà per ogni individuo. Cfr: <https://www.un.org/millenniumgoals/>

L'impegno della nuova Commissione europea è stato reso evidente fin dall'inizio, con l'assegnazione a ciascun Commissario e Vicepresidente del mandato ad assicurare il perseguimento degli SDGs nell'ambito di propria competenza, nell'ottica di integrazione e coerenza delle politiche. A questo è seguita la Comunicazione "Il Green Deal Europeo"⁴, il riorientamento del Semestre europeo verso gli SDGs⁵, e il rilancio del Pilastro europeo dei diritti sociali⁶.

Come riportate nel documento⁷ "Il Green Deal è parte integrante della strategia della Commissione per attuare l'Agenda 2030 e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite nonché le altre priorità annunciate negli orientamenti politici della presidente Von der Leyen. Nell'ambito del Green Deal la Commissione intende riorientare il processo di coordinamento macroeconomico del semestre europeo per integrarvi gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, al fine di porre la sostenibilità e il benessere dei cittadini al centro della politica economica e rendere gli obiettivi di sviluppo sostenibile il fulcro della definizione delle politiche e degli interventi dell'UE".

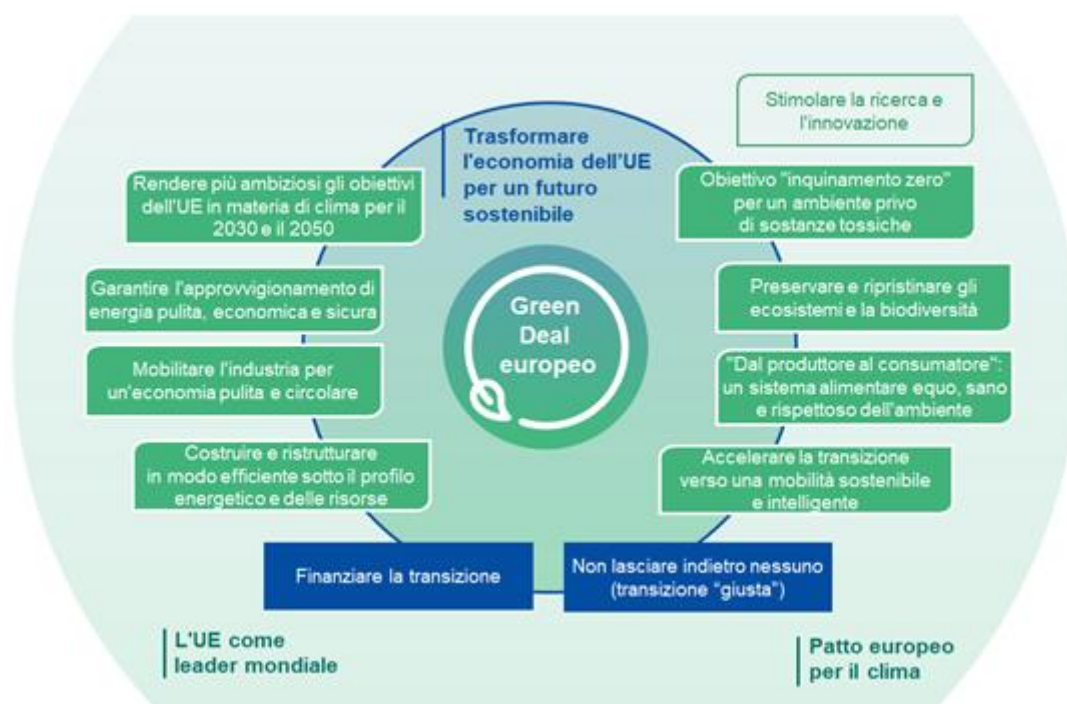


Figura n. 1: Schema che rappresenta gli obiettivi del Green Deal Europeo

Per attuare una transizione giusta e inclusiva, indicata tra i principi del GDE, con la comunicazione "Un'Europa sociale forte per giuste transizioni"⁸ la Commissione ricorda che "la giustizia sociale è il fondamento dell'economia sociale di mercato europea ed è al centro della nostra Unione" e segnala che "il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali è la strategia per assicurare che la transizione alla neutralità climatica, la digitalizzazione e i cambiamenti demografici siano socialmente equi e giusti".

⁴ Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Il Green Deal Europeo. COM(2019) 640 final"

⁵ Comunicazione COM(2019) 650 final del 17 dicembre 2019

⁶ Comunicazione "Un'Europa sociale forte per giuste transizioni". COM(2020) 14 final del 14 gennaio 2020

⁷ COM(2019) 640 final del 11 dicembre 2019

⁸ COM(2020) 14 final del 14 gennaio 2020

L'avvento della pandemia da Covid-19 ha prodotto e sta producendo una crisi pesantissima sia sul piano economico che sociale, modificando anche la programmazione finanziaria europea e nazionale. La Commissione Europea, con la tabella di marcia "Verso un'Europa più resiliente, sostenibile ed equa" proposta dalla Commissione e accolta dal Consiglio europeo il 23 aprile 2020 - ha indicato la necessità di reagire alla crisi con un "piano Marshall per una crescita inclusiva e sostenibile", mettendo in evidenza in questo contesto il ruolo essenziale del Green Deal europeo e i programmi europei per le transizioni "verde" e "digitale". Il nuovo Quadro finanziario Pluriennale dell'UE 2021-27, intende fornire all'UE i mezzi necessari per far fronte alle conseguenze della crisi COVID-19 e, allo stesso tempo, trasformare l'Unione attraverso le sue principali politiche. A tal fine il Bilancio EU è stato rafforzato dal programma Next Generation EU che prevede al suo interno un insieme coordinato di iniziative, il più importante delle quali è il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Recovery and Resilience Facility). Gli Stati membri sono chiamati a predisporre ciascuno il proprio "Piano nazionale per la ripresa e la resilienza" (PNRR) che sarà valutato da una apposita task force della Commissione in base a criteri quali: la coerenza con le raccomandazioni specifiche per Paese; il rafforzamento del potenziale di crescita, della creazione di posti di lavoro e della resilienza sociale ed economica dello Stato membro; il contributo effettivo alla transizione verde e a quella digitale.

La Commissione europea, quindi, ha definito la propria visione di *policy* di lungo periodo e su questa sta modellando i vari strumenti finanziari e regolamentari (tra cui un peso importante assume la Politica di coesione), richiamando anche gli Stati membri a una forte coerenza delle politiche settoriali, indispensabile per conseguire lo sviluppo sostenibile.

Le Comunicazioni della Commissione sulle politiche economiche, sociali e ambientali, anche stimulate dalla risposta alla crisi causata dalla pandemia da Covid-19, sono tutte orientate alla sostenibilità, basate sulla Agenda 2030 e intese anche come opportunità per l'Europa di assumere un forte ruolo nello scenario competitivo globale.

Box di approfondimento - PNRR

Il Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) italiano dovrà affrontare quattro sfide strategiche: 1) migliorare la resilienza e la capacità di ripresa dell'Italia; 2) ridurre l'impatto sociale ed economico della crisi pandemica; 3) sostenere la transizione verde e digitale; 4) innalzare il potenziale di crescita dell'economia e la creazione di occupazione.

Per affrontarle, il PNRR si articolerà in sei missioni, che rappresentano le aree tematiche strutturali di intervento, a loro volta suddivise in *cluster* (insiemi) di progetti omogenei e funzionali a realizzare gli obiettivi economico-sociali definiti nella strategia del Governo. Infine, ai vari *cluster* saranno collegate una o più politiche di supporto e di riforma (sostegno agli investimenti pubblici e alla ricerca e sviluppo e riforme della PA, del fisco, della giustizia e del lavoro).

Le sei missioni sono:

1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo;
2. Rivoluzione verde e transizione ecologica;
3. Infrastrutture per la mobilità;
4. Istruzione, formazione, ricerca e cultura;
5. Equità sociale, di genere e territoriale;
6. Salute.

Fonte:

"Principali iniziative dell'Unione europea per fronteggiare l'impatto economico-sociale della pandemia COVID-19
Senato della Repubblica, Documentazione per le Commissioni-Attività dell'Unione Europea.

1.3 La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)⁹, presentata al Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2017 e approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017, è frutto di un intenso lavoro tecnico e di un ampio e complesso processo di consultazione con le amministrazioni centrali, le Regioni, la società civile, il mondo della ricerca e della conoscenza. In questo percorso, il Ministero dell’Ambiente ha lavorato in stretta collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e con il Ministero dell’Economia.

La SNSvS è strutturata in cinque aree, corrispondenti alle cosiddette “5P” dello sviluppo sostenibile proposte dall’Agenda 2030: **Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership**.

Una sesta area è dedicata ai cosiddetti **vettori per la sostenibilità**, da considerarsi come elementi essenziali per il raggiungimento degli obiettivi strategici nazionali. Ciascuna area contiene Scelte Strategiche e Obiettivi Strategici per l’Italia, correlati agli SDGs dell’Agenda 2030. L’area Partnership, in particolare, riprende i contenuti del **Documento Triennale di programmazione ed indirizzo per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo**. Le scelte strategiche individuano le priorità cui l’Italia è chiamata a rispondere. Riflettono la natura trasversale dell’Agenda 2030, integrando le tre dimensioni della sostenibilità: ambiente, società ed economia. Ciascuna scelta è associata a una selezione preliminare di strumenti di attuazione di livello nazionale. Il documento fornisce inoltre una prima serie di indicatori per il monitoraggio.

Il testo della SNSvS è stato sviluppato attraverso un lungo e complesso percorso di consultazioni multilivello: le istituzioni centrali e regionali, il mondo della ricerca e la società civile hanno attivamente fornito il proprio contributo alla definizione dei contenuti della SNSvS lungo l’intero processo.



Figura n. 2: Il processo di definizione della SNSvS, (fonte: <https://www.minambiente.it/pagina/il-processo-di-definizione-della-snsvs>)

⁹ Cfr. <https://www.minambiente.it/pagina/la-strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile>

A supporto del processo nazionale di implementazione, territorializzazione, aggiornamento e monitoraggio della SNSvS, Il Ministero dell’Ambiente ha attivato un programma che coinvolge e finanzia le Regioni e le Città Metropolitane per la redazione di strategie regionali e sub-regionali, e sovvenziona progetti di ricerca a supporto dell’attuazione della Strategia Nazionale e Regionale.

2. L'impostazione della Strategia regionale

2.1 Il posizionamento della Regione Sardegna

L’approccio adottato a livello regionale intende dare attuazione al principio dello Sviluppo Sostenibile, sia dal punto di vista sostanziale individuando obiettivi programmatici in grado di conciliare prosperità e benessere, sia procedurale come necessità di istituire meccanismi decisionali attraverso i quali integrare la tutela dell’ambiente, l’inclusione sociale, la salute, la crescita personale e collettiva come base per uno sviluppo economico portatore di benessere diffuso.

La prima fase propedeutica alla costruzione della strategia è stata l’elaborazione del “*posizionamento*” della Regione Sardegna rispetto agli obiettivi dell’Agenda 2030, con l’intento di restituire una prima fotografia puntuale, integrata e quanto più possibile comprensiva dello stato dell’arte della Regione Sardegna rispetto all’Agenda 2030.

L’attività di “*posizionamento*” è cominciata a maggio 2019 con una ricognizione della disciplina delle politiche regionali (in senso ampio includendo le leggi di settore, i regolamenti, i piani regionali, i programmi di finanziamento, etc.) adottata negli ultimi cinque anni, al fine di valutare in che misura siano coerenti e funzionali al perseguimento della SNSvS, portando alla classificazione dell’operato delle Direzioni Generali di Assessorati e Agenzie regionali in termini di Area-Scelta e Obiettivo Strategico Nazionale.

Durante la prima fase di mappatura, in cui sono stati coinvolti tutti i 12 Assessorati regionali, la Presidenza e 4 Agenzie regionali, è stato possibile classificare **circa 400 azioni**. Di seguito si rappresenta il contributo di ogni struttura/assessorato regionale coinvolto, rispetto alle 5 aree tematiche con cui è articolata la SNSvS (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partnership) e rispetto ai “Vettori di Sostenibilità”.

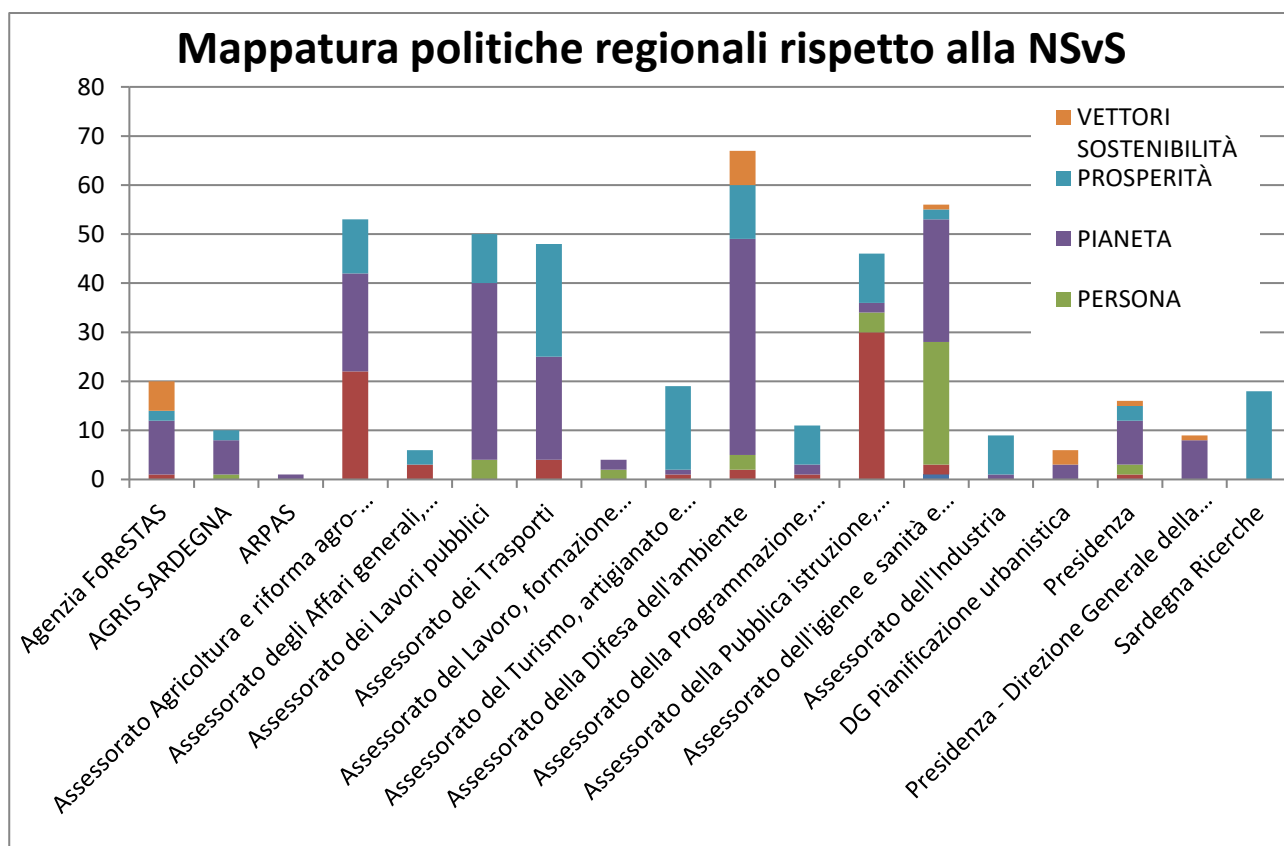


Figura n.3: Mappatura delle politiche regionali rispetto alle aree della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Il grafico mette in luce una forte correlazione fra le attività di competenza di differenti strutture e agenzie regionali e le aree tematiche “Pianeta” e “Prosperità”. In particolare, delle azioni classificate, oltre la metà ricadono nell’area Pianeta, per il 25.4% nell’area Prosperità, per il 13.6% su Persone e il restante su Partnership e Vettori di sostenibilità. Ad oggi è emerso 1 solo intervento sul tema Pace.

Tale ricognizione ha inoltre messo in evidenza come molte delle azioni indicate dalle strutture intervistate ricadano nell’ambito delle Politiche di Coesione dell’Unione Europea, sia in quanto da essa finanziate, sia in quanto ne condividono obiettivi, rappresentando pertanto uno stimolo ad identificare tutte le eventuali connessioni da attivare, anche in fase di elaborazione, tra la SRSvS e gli obiettivi e gli interventi della nuova programmazione 2021-27 (vedi § 2.2).

Il posizionamento è stato inoltre completato con una elaborazione su indicatori estratti dal database ASSET¹⁰ fornito dall’Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASVIS), nonché sulla base delle informazioni contenute nel Rapporto “L’Italia e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile”.¹¹

L’analisi è basata sugli ultimi dati resi disponibili dalla statistica ufficiale (dati ISTAT), con lo scopo di sintetizzare l’andamento di ciascuna Regione rispetto all’Italia mettendo in luce i cambiamenti più significativi dal 2010 al 2017. I dati utilizzati per le elaborazioni vanno a definire degli “indicatori compositi” per ogni SDG, costruiti componendo tra loro più indicatori di altra natura. La sperimentazione proposta

¹⁰ La piattaforma Asset è il sistema di analisi dei dati utilizzato dall’ASVIS che permette di visualizzare i valori e gli andamenti di oltre 230 indicatori di base, principalmente da fonte Istat, suddivisi per singolo Obiettivo. Link:

<https://k4d.forumpa.it/ASSET/LoginExecuteCommand.do?publicUser=sdgpublic&db=288&ph2=Mappa&ph1=Tabella&model=1>

¹¹ https://asvis.it/public/asvis2/files/Rapporto_ASVIS/REPORT_ASVIS_2019.pdf

dall'ASVIS ha avuto quindi lo scopo di unire, per ciascun SDG, tutti quegli indicatori che permettevano un certo grado di analisi congiunta, al fine di mostrare la situazione di ogni Regione e dei dati medi nazionali negli ultimi anni per i singoli SDGs.

Nella figura che segue vengono rappresentate le elaborazioni grafiche degli “indicatori compositi” per la Regione Sardegna rispetto alla media nazionale per l’anno 2017, in riferimento agli obiettivi di sviluppo sostenibile. Il grafico non contiene i Goal 13, 14 e 17, poiché non sono disponibili adeguati indicatori a livello regionale.



Figura n. 4: Confronto degli «indicatori compositi» rispetto alla media nazionale (fonte database ASVIS su dati ISTAT)

Dal grafico si evince come per alcuni Goal (es. gli obiettivi n. 2 “sconfiggere la fame”, n. 15 “vita sulla terra” e n. 16 “pace, giustizia e istituzioni solide”) gli indicatori compositi risultino ben al di sopra della media nazionale, rappresentando pertanto **punti di forza che devono essere consolidati all’interno della Strategia Regionale**.

In altri casi (es. obiettivo n. 1 “sconfiggere la povertà”, n. 6 “acqua pulita e servizi igienico sanitari” e n. 8 “lavoro dignitoso e crescita economica”) emergono **elementi di debolezza che necessitano di particolare attenzione per ottenere dei margini di miglioramento** (si veda il box di approfondimento).

Allo stesso tempo, l’analisi delle serie storiche degli indicatori compositi permette di individuare anche per la Regione Sardegna quali siano i trend in corso nell’ultimo decennio. Nella figura che segue viene presentata l’analisi delle variazioni rilevate tra il 2010 e il 2017 degli indicatori compositi per la Regione Sardegna rispetto ai diversi Obiettivi (in ordinata è rappresentata la variazione in termini assoluti degli indicatori compositi, tenendo come valore di riferimento quello assunto nel 2010).

Sardegna

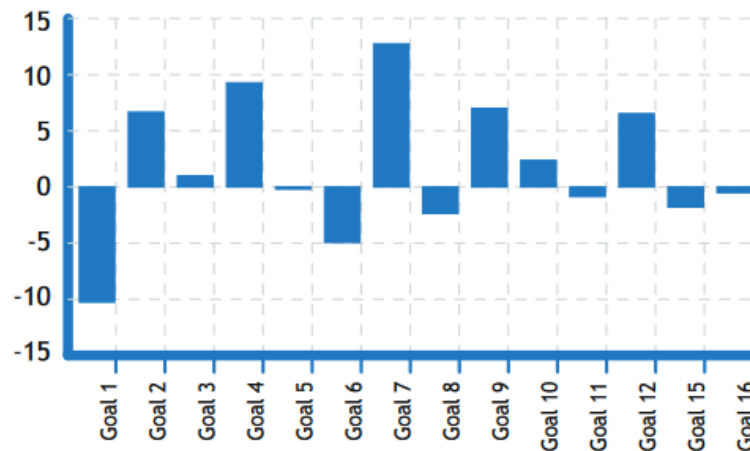


Figura n.5: Diagramma delle variazioni degli indicatori compositi nel tempo
(fonte: "L'Italia e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile" - ASVIS ed. 2019)

Si denota¹² un notevole miglioramento nel Goal 7 e, in misura minore, nel Goal 4. L'indicatore sintetico del Goal 7 aumenta grazie alla forte crescita dell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili (la cui quota aumenta dal 16% al 36%). L'Obiettivo 4 deve il suo aumento all'incremento della percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato alla formazione continua nelle ultime quattro settimane e della quota di laureati di 30-34 anni. La dinamica peggiore è relativa al Goal 1, a causa della crescita dell'incidenza della povertà relativa familiare e degli individui in famiglie a bassa intensità lavorativa.

Box di approfondimento – Indicatori compositi ASVIS

Come detto, gli "indicatori compositi" proposti dall'ASVIS sono costruiti componendo tra loro più indicatori di altra natura.

Se si vanno ad esaminare gli SDGs in cui la Regione Sardegna risulta primeggiare, si evidenzia che per l'SDG n. 2 l'indicatore è influenzato da un basso indice di obesità e di utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti; per l'SDG n. 15 l'eccellenza è dovuta ad una bassa frammentazione del territorio naturale e agricolo e bassa impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale; per l'SDG n. 16 influisce l'indicatore composito la percezione di sicurezza della popolazione.

Di contro, per gli obiettivi definibili "critici", si rileva che l'SDG n. 1 risulta condizionato dalla percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà o esclusione sociale; da una bassa intensità lavorativa, da un alto rischio di povertà. L'SDG n. 6 da una bassa efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile e da un alto numero di famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto. L'SDG n. 8 da un basso Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante e da un basso tasso di occupazione.

¹² "L'Italia e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile" - ASVIS ed. 2019

2.2 Lo sviluppo sostenibile della Sardegna affrontato dall'attuale programmazione comunitaria¹³

Nel presente paragrafo vengono affrontati alcuni aspetti inerenti allo sviluppo sostenibile contenuti nella attuale Strategia del POR FESR 2014-2020, ed in particolare relativi alla sostenibilità ambientale e alla parità di genere e di antidiscriminazione.

In fase di elaborazione della SRSvS verranno approfonditi gli ulteriori aspetti sociali ed economici legati alla attuale programmazione europea.

L'analisi della Strategia del POR FESR 2014-2020 evidenzia numerosi elementi di coerenza rispetto alla Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile, nello specifico in riferimento alle aree Persone, Pianeta e Prosperità, e con i Goals dell'Agenda 2030 ad esse correlati. Tali elementi di coerenza sono stati mappati nell'ambito dei Tavoli regionali attivati per la definizione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile e sono riportati in sintesi nel box di approfondimento.

La coerenza del Programma con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile è rafforzata dall'esplicita previsione che il POR FESR si attui nel rispetto dei principi orizzontali dello sviluppo sostenibile e delle pari opportunità, non discriminazione e parità di genere. È inoltre presente, come strumento trasversale ai due principi, l'attivazione di specifiche politiche di Green Public Procurement.

Per quanto riguarda il principio dello sviluppo sostenibile, il Programma individua la funzione dell'Autorità Ambientale regionale per assicurare l'integrazione ambientale e l'orientamento alla sostenibilità in tutte le fasi di predisposizione, attuazione e sorveglianza del Programma, assicurando inoltre efficacia e continuità al processo di Valutazione Ambientale Strategica (*si veda il box di approfondimento*).

¹³ Paragrafo redatto con il contributo dell'Assistenza Tecnica per l'attuazione del P.O. SARDEGNA 2014-2020 – Lotto n. 2 Assistenza alle Autorità responsabili del presidio dei principi orizzontali di cui agli articoli 7 e 8 del Reg. 1303/2013 e per l'applicazione di criteri ambientali negli appalti pubblici.

Si riportano di seguito gli elementi di coerenza del POR FESR 2014-2020 rispetto alla Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile:

- Asse I – Ricerca scientifica, sviluppo tecnologico e innovazione contribuisce all’Area Prosperità, Scelta “Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili” in riferimento a tutti gli Obiettivi Strategici, cioè all’Obiettivo I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo, all’Obiettivo I.2 Attuare l’agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti e all’Obiettivo I.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico. In questo Asse, i progetti “Sardegna Verde” e “Sardegna Sostenibile” (Azione 1.2.2) contribuiscono inoltre alla Scelta “Affermare modelli di produzione e consumo sostenibile”, rispettivamente agli Obiettivi III.1 “Dematerializzare l’economia” e III.6 “Promuovere la domanda e accrescere l’offerta di turismo sostenibile”;
- Asse II – Agenda digitale risulta perseguire obiettivi coerenti con l’Area Prosperità, Scelta I “Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili” e nello specifico all’Obiettivo I.2 “Attuare l’Agenda digitale e potenziare la diffusione di reti intelligenti”. Contribuisce inoltre all’Area Pianeta, Scelta III “Creare comunità e territori”, Obiettivo III.3 “Rigenerare le città, garantire l’accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni” (Sistema Informativo Trasporti) e al vettore di sostenibilità V.2 Assicurare la semplificazione e la qualità della regolazione (Sistema Informativo Regionale Ambientale);
- Asse III – Competitività del sistema produttivo è coerente con l’Area Prosperità, Scelta III “Affermare modelli di produzione e consumo sostenibili”, con gli Obiettivi III.3 “Assicurare un equo accesso alle risorse finanziarie”, III.4 “promuovere la sostenibilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni (Azione 3.7.1), III.6 “promuovere la domanda e accrescere l’offerta di turismo sostenibile” e III.9 “Promuovere le eccellenze italiane”. Contribuisce inoltre in parte alla Scelta II “Garantire piena occupazione e formazione di qualità”, Obiettivo “Incrementare l’occupazione sostenibile e di qualità” e alla Scelta IV “Decarbonizzare l’economia”, Obiettivo IV. “Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non ETS” (Azione 3.3.1);
- Asse IV – Energia sostenibile e qualità della vita concorre all’area Prosperità, Scelta IV “Decarbonizzare l’Economia”, in particolare Obiettivi IV.1 “Incrementare l’efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile, evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio” (azioni 4.1.1, 4.1.2, 4.3.1) e IV.2 “Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci” (azioni 4.6.1, 4.6.3, 4.6.4). Contribuisce inoltre all’Obiettivo I.2 “Attuare l’Agenda digitale” e all’Obiettivo III.3 dell’Area Pianeta “Rigenerare le città, garantire l’accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni”;
- Asse V – Tutela dell’Ambiente e prevenzione dei rischi è coerente con l’Area Pianeta, scelta III “Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali”, Obiettivo III.1 “Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori”;
- Asse VI – Uso efficiente delle risorse e valorizzazione degli attrattori Naturali, Culturali e Turistici contribuisce all’Area Prosperità, Scelta “Modelli di produzione e consumo sostenibili”, Obiettivo III.5 “Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde”, all’Area Pianeta, Obiettivo II.4 “attuare la gestione integrata delle Risorse idriche”, Obiettivo I.1 “Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi terrestri e acquatici”, Obiettivo III.5 “Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale”. Contribuisce inoltre all’Area Prosperità, Obiettivo III.6 “Promuovere la domanda e accrescere l’offerta di turismo sostenibile”.
- Asse VII - Promozione dell’inclusione sociale, lotta alla povertà e ad ogni forma di discriminazione.

In particolare, nella fase attuativa, il principale strumento per il perseguimento del **principio di sostenibilità ambientale** risulta ad oggi l’inserimento di criteri di selezione, condizionalità e premialità relativi alla dimensione ambientale in tutti gli Assi del Programma. Tuttavia, la presenza di criteri di selezione ambientale e sociale poco espliciti ne hanno talvolta ridotto le potenzialità.

Per quanto riguarda l’applicazione del principio di **Pari opportunità e antidiscriminazione**, l’Autorità per i Diritti e le Pari opportunità, supportando l’Autorità di Gestione del Programma, opera per una corretta ed efficace integrazione del *mainstreaming* di genere e di non discriminazione in tutte le fasi degli interventi

finanziati o co-finanziati dal Fondo. L'obiettivo è quello di predisporre l'adozione di un GEP (*Gender Equality Plan*) in cui siano individuate le misure e/o le azioni positive che possano garantire in maniera sistematica la stabilità e la costanza delle politiche sulle pari opportunità (*si veda il box di approfondimento*).

Box di approfondimento – PO FESR e principio di sostenibilità ambientale e principio di pari opportunità e antidiscriminazione

Come detto, nella fase attuativa, il principale strumento per il perseguimento del **principio di sostenibilità ambientale** risulta ad oggi l'inserimento di criteri di selezione, condizionalità e premialità relativi alla dimensione ambientale in tutti gli Assi del Programma. Tuttavia, la presenza di criteri di selezione ambientale e sociale poco espliciti ne hanno talvolta ridotto le potenzialità.

In particolare, i criteri di selezione delle azioni del PO FESR promuovono - in modo trasversale agli Assi prioritari - gli strumenti di sostenibilità, quali le certificazioni ambientali di prodotto e di processo e, ove opportuno, l'applicazione delle politiche di Green Public Procurement. Aspetti più tematici riguardano poi i singoli Assi: ad esempio, per gli Assi I e III è valutato il miglioramento delle performance ambientali dei processi produttivi, delle filiere e dei prodotti; per l'Asse IV è valutata la riduzione delle emissioni climalteranti e l'utilizzo di materiali ecocompatibili. Tuttavia, soltanto in alcuni dispositivi c'è stata una esauriente definizione dei criteri di selezione, attraverso l'esplicitazione delle questioni ambientali rilevanti per le imprese.

Anche per quanto riguarda l'applicazione del GPP nel POR FESR 2014-2020 si rileva di fatto un'applicazione parziale dei criteri ambientali e sociali, sia per quanto riguarda i finanziamenti alle pubbliche amministrazioni che per quelli alle imprese, limitandosi a richiamare l'obbligo di utilizzare i CAM in vigore ove applicabili (l'Asse IV è stato quello che ha più efficacemente puntato all'obiettivo della spesa green, con dei dispositivi contenenti criteri ambientali di selezione dei progetti articolati e puntuali).

Per quanto riguarda l'applicazione del principio di **Pari opportunità e antidiscriminazione**, l'Autorità per i Diritti e le Pari opportunità, supportando l'Autorità di Gestione del Programma, opera per una corretta ed efficace integrazione del *mainstreaming* di genere e di non discriminazione in tutte le fasi degli interventi finanziati o co-finanziati dal Fondo. In tal senso, l'analisi del PO FESR ha permesso di individuare alcune linee di intervento comuni che si ritrovano nei diversi assi (in particolar modo negli Assi I e III) e che ne dovrebbero garantire il rispetto nei diversi momenti dell'iter di esecuzione del bando:

- in fase iniziale di promozione dell'iniziativa, con la presenza di requisiti di ammissibilità stabiliti per legge che dovrebbero garantire, a monte, la partecipazione al bando esclusivamente a soggetti non responsabili di comportamenti discriminatori in ambito lavorativo (ad esempio: non essere incorsi in sanzioni interdittive di cui all'art. 9, comma 2, lett. a, del D.lgs 231/2001);
- in fase di elaborazione della proposta, attraverso la presenza di criteri di valutazione e/o di premialità nelle disposizioni attuative, finalizzate a garantire il rispetto dei principi di p.o. e a.d. delle proposte. La presenza di questi principi nei criteri di valutazione, tuttavia, non sempre garantisce il rispetto dei principi in parola in quanto - in alcune situazioni - il meccanismo utilizzato non incentiva sufficientemente il proponente ad apportare migliorie in questo ambito rispetto alla propria situazione di partenza;
- in fase di esecuzione delle proposte, attraverso la presenza di obblighi che devono essere rispettati dai beneficiari.

Da tempo la tematica delle pari opportunità e della non discriminazione si colloca in un'area non legata a fenomeni episodici e sporadici ma al contrario a costanti sociali. Proprio per questo motivo, i sistemi per aggredire i fenomeni di discriminazione non possono che essere declinati attraverso politiche stabili e costanti che prevedano interventi di lungo periodo insieme, naturalmente, ad azioni mirate e efficaci nel brevissimo periodo. L'obiettivo è quello di predisporre l'adozione di un GEP (*Gender Equality Plan*) in cui siano individuate le misure e/o le azioni positive che possano garantire in maniera sistematica la stabilità e la costanza delle politiche sulle pari opportunità.

2.3 Integrazione con la Strategia Regionale di adattamento ai cambiamenti climatici e la Politica di Coesione Europea

L'elaborazione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile è un percorso complesso, che fornirà indirizzi strategici per il prossimo decennio e che pertanto non può non tenere conto dei cambiamenti in atto e futuri sia a scala globale che locale, né degli orientamenti dati dalle politiche europee in corso.

Per quanto riguarda il primo aspetto, fra i cambiamenti del contesto ambientale, sociale ed economico a cui andrà incontro nel prossimo futuro la realtà regionale, è opportuno evidenziare quello rappresentato dai **cambiamenti climatici**.

L'adattamento ai cambiamenti climatici infatti, tenuto conto degli scenari previsti nella nostra Regione, è in grado di influire in maniera rilevante sulla qualità della vita: la crisi climatica, e ancor più la consapevolezza degli effetti del cambiamento, fornisce l'occasione di ripensare alcuni modelli economici e sociali in chiave di sviluppo sostenibile.

La Regione Sardegna si è già dotata di una Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC, adottata con D.G.R. n. 6/50 del 5 febbraio 2019), elaborata sulla base dei risultati di uno specifico studio frutto della collaborazione tra la Regione e le Università di Cagliari e di Sassari.

La SRACC si propone come modello organizzativo, gestionale e metodologico, che consente il raggiungimento di obiettivi strategici e l'elaborazione di obiettivi settoriali per l'adattamento, costituendo pertanto un documento quadro di forte spinta delle politiche e strategie settoriali e territoriali verso l'adattamento.

All'interno di tale Strategia, il cambiamento climatico non è stato considerato come settore ambientale a sé, ma come un elemento che accelera e amplifica i fenomeni di rischio ambientale che comporta la necessità di nuove modalità di pianificazione. L'adattamento deriva in primo luogo dalla necessità di adeguare, in tempi molto brevi, politiche, strategie e strumenti (e forse, in senso più ampio, comportamenti e bisogni) ad un fenomeno, il cambiamento climatico, in rapida accelerazione e con manifestazioni gradualmente amplificate, come emerge anche per la Sardegna dall'analisi degli scenari effettuata nello Studio.

Di seguito, con riferimento alla anomalia della variabile temperatura media per il periodo 2021-2050, si riporta l'elaborazione dei due scenari RCP (Representative Concentration Pathway) 4.5 e 8.5 che rappresentano rispettivamente uno scenario con controllo delle emissioni di gas a effetto serra e uno senza controllo delle emissioni.

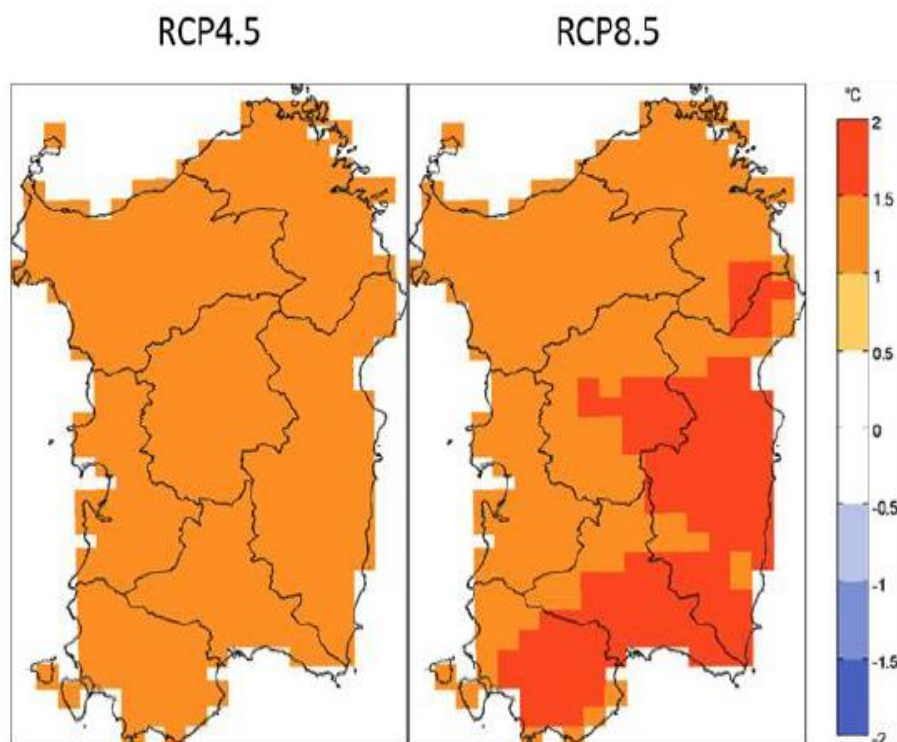


Figura n.6: Anomalie [°C] della temperatura media per il periodo 2021-2050, rispetto al periodo di riferimento 1981-2010, secondo gli scenari RCP4.5 e RCP8.5.

In questo senso, qualunque politica, strategia o strumento di pianificazione o programmazione, compresa quindi la Strategia per lo sviluppo sostenibile, subisce un effetto di compressione temporale delle sue possibilità di successo da parte di un catalizzatore dei fenomeni i cui effetti, secondo gli scenari globali e le manifestazioni locali, stanno solo ora iniziando a manifestarsi pienamente.

L'adattamento diviene quindi una variabile fondamentale delle strategie e politiche della Regione e la SRACC assume conseguentemente un carattere trasversale e non di settore. La SRACC è dunque strutturata come processo quadro di orientamento della pianificazione e programmazione settoriale e territoriale regionale e per tale motivo indica i metodi e le procedure per l'orientamento di piani e programmi in ottica di adattamento.

Per quanto riguarda specificamente le connessioni con la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, sono stati individuati quattro possibili livelli di integrazione:

1. Un primo livello (I) è interno: la SRACC interviene direttamente sull'obiettivo strategico SDG 13 "Lotta contro il cambiamento climatico" (e su ulteriori obiettivi quali: SDG6 "Acqua pulita"; SDG7 "Energia pulita e accessibile"; SDG11 "Città e comunità sostenibili"; SDG12 "Consumo e produzione responsabili"; SDG14 "Vita sott'acqua"; SDG15 "Vita sulla terra") come strategia di orientamento di piani e programmi settoriali di scala regionale e locale e l'individuazione in questi di obiettivi, azioni e strumenti per l'adattamento che concorrono ai SDG.
2. Il secondo livello (II) è la coincidenza tra l'obiettivo strategico della SRACC (aumentare la consapevolezza sugli effetti del cambiamento climatico) e il SDG4 "Istruzione di qualità" ed il

Vettore di sostenibilità IV “Educazione, sensibilizzazione e comunicazione” della Strategia nazionale di SvS.

3. Il terzo livello (III) è la costruzione di un sistema di governance coordinato tra SRACC e SRSvS, coerente con l’obiettivo SDG17 “Partnership per gli obiettivi”, in particolare con il coordinamento delle attività della Cabina di Regia.
4. Il quarto livello (IV) di integrazione riguarda l’impostazione generale della SRSvS, in linea con l’impostazione della SRACC come strategia quadro di orientamento.

Le Cabine di Regia costituite per la SRSvS e per la SRACC sono chiamate a lavorare insieme al fine di integrare le reciproche indicazioni e decisioni. Al fine di coinvolgere attivamente il mondo della ricerca e della conoscenza nonché la società civile, la SRACC potrà avvalersi del costituendo Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.



Figura n.7: Livelli di integrazione tra Strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici e Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile (Fonte: SRACC)

Sia il processo di integrazione fra SRACC e SRSvS che le fasi attuative e di approfondimento settoriale della SRACC verranno ulteriormente sviluppati nel prossimo triennio. Recentemente la Giunta regionale ha fornito specifici indirizzi per l’attuazione e la revisione della SRACC, individuando per questo scopo nuovi settori prioritari e le Università di Cagliari e di Sassari, l’ARPAS e l’ISPRA come supporto tecnico-scientifico alla struttura regionale.

Per quanto riguarda invece **gli orientamenti dati dalle politiche europee** in corso, è opportuno evidenziare come la politica di coesione svolga un ruolo cruciale nel rafforzamento della coesione economica, sociale e territoriale dell’Unione europea, riducendo le disparità tra le varie regioni dell’UE, in linea con l’articolo 174 del Trattato di Funzionamento dell’Unione europea (TFUE). La programmazione europea degli anni 2021-2027, nell’ambito della politica di coesione, attraverso la Proposta di regolamento del Parlamento europeo COM(2018)375F1 individua cinque obiettivi di policy per il conseguimento di grandi obiettivi a livello europeo:

- Un’Europa più intelligente, mediante l’innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica e il sostegno alle piccole imprese
- Un’Europa più verde e priva di emissioni di carbonio, grazie agli investimenti nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta contro i cambiamenti climatici
- Un’Europa più connessa, dotata di reti di trasporto e digitali strategiche
- Un’Europa più sociale, che sostenga l’occupazione di qualità, l’istruzione, le competenze professionali, l’inclusione sociale e un equo accesso alla sanità

- Un'Europa più vicina ai cittadini, che sostenga strategie di sviluppo gestite a livello locale e uno sviluppo urbano sostenibile in tutta l'UE

Tali obiettivi strategici sono perseguiti attraverso programmi finanziati sia dai fondi strutturali e di investimento europei che da risorse nazionali e regionali.

In particolare, per la Regione Sardegna, al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), al Fondo Sociale Europeo plus (FSE+) e al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca (FEAMP), e alla Politica Agricola Comune, alimentati dal bilancio dell'Unione europea, saranno aggiunte ulteriori risorse nazionali e regionali ed inoltre anche per il 2021-2027 sarà confermato il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) alimentato con risorse nazionali.

Considerata la stringente coerenza che deve coesistere fra la politica di coesione e le azioni necessarie all'attuazione della SRSvS - peraltro finanziabili anche dai Programmi operativi dei fondi Strutturali e di Investimento Europeo (SIE) e della Politica Agricola Comune (PAC) - il Gruppo di lavoro interassessoriale ha voluto utilizzare i cinque obiettivi di *policy* per individuare i cinque ambiti tematici:

1. Per una Sardegna più intelligente;
2. Per una Sardegna più verde;
3. Per una Sardegna più connessa;
4. Per una Sardegna più sociale;
5. Per una Sardegna più vicina ai cittadini.

Sono stati attivati, pertanto, cinque tavoli tematici distinti che hanno lavorato sulle problematiche, emergenze ed opportunità inerenti ai suddetti cinque obiettivi prioritari.

Parallelamente ai lavori di costruzione della SRSvS, la Regione Sardegna ha sottoscritto un accordo di collaborazione con la Fondazione ENI Enrico Mattei per lo sviluppo congiunto di un'attività di ricerca tesa a indagare le correlazioni tra gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 e gli ambiti di intervento della politica di coesione europea.

Il metodo proposto all'interno di tale accordo, coerentemente con la metodologia proposta dalla Commissione europea per il periodo di programmazione 2021-2027, ha permesso di individuare un indice sintetico¹⁴ di sostenibilità dei programmi operativi cofinanziati dai fondi SIE, basato sui campi di intervento. Ciò implica l'assegnazione di una ponderazione specifica al sostegno fornito dai fondi SIE in funzione del contributo apportato agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile in ambito regionale, attraverso indici di misurazione del contributo di tipo diretto/indiretto e rilevante/intermedio/nullo.

L'applicazione del modello al POR Sardegna FESR ha permesso di individuare un valore di 0,69 quale "*indice sintetico di sostenibilità*" del programma, che equivale a sostenere che circa il 70% delle operazioni contribuisce in via diretta o indiretta al perseguimento a livello regionale degli Obiettivi globali dell'Agenda 2030.

In particolare, vi è una forte correlazione fra l'Asse IV del POR "Energia sostenibile e qualità della vita" e gli SDGs 7 (Energia pulita e accessibile) e 9 (Industria, innovazione e infrastrutture), nonché un forte orientamento alla sostenibilità ambientale degli Assi V "Tutela dell'ambiente e prevenzione dei rischi" e VI

¹⁴ "Sulla valutazione del contributo delle politiche di coesione 2021-2027 all'Agenda 2030. Una proposta metodologica". (AISRE, XLI CONFERENZA ITALIANA DI SCIENZE REGIONALI, 2020, L.Cavalli et al.)

“Uso efficiente delle risorse e valorizzazione degli attrattori naturali, culturali e turistici”. Di contro, la metodologia ha messo in evidenza un modesto contributo dell’Asse II (Agenda digitale) agli obiettivi dell’Agenda 2030.

La metodologia ha rilevato come le politiche di coesione, per la loro stessa natura e per i fini istituzionali che perseguono, siano orientate in modo più incisivo solo ad alcuni Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, non consentendo pertanto, da sole, di garantire gli impegni assunti dalle istituzioni europee e nazionali per il raggiungimento dei target dell’Agenda 2030. Pertanto, la ricerca ha confermato l’importanza che le regioni possano ricorrere a ulteriori strumenti e fonti finanziarie e integrarle con politiche non economiche (regolamentazione, partnership, etc.) per il raggiungimento di tutti gli OSS dell’Agenda 2030.

2.4 I cinque pilastri e le emergenze regionali

Come evidenziato precedentemente, il Gruppo di Lavoro interassessoriale ha attivato fin dalle prime fasi di elaborazione della Strategia cinque tavoli tematici distinti, che hanno lavorato sulle problematiche, emergenze ed opportunità inerenti ai cinque obiettivi prioritari: (i) Una Sardegna più intelligente; (ii) Una Sardegna più verde; (iii) Una Sardegna più connessa; (iv) Una Sardegna più sociale; (v) Una Sardegna più vicina ai cittadini. Considerata l’ampiezza delle tematiche trattate, il gruppo tematico “Una Sardegna più Verde” è stato suddiviso a sua volta in tre sottogruppi: “Produzione e consumo sostenibile”; “Decarbonizzare l’Economia”; “Comunità Resilienti”.

Ai partecipanti di ogni tavolo tematico, composto dai referenti degli assessorati e delle strutture regionali individuati dalle rispettive Direzioni generali - insieme al gruppo di coordinamento e, di volta in volta, a esperti tematici -, è stato chiesto di identificare eventuali emergenze in atto nello scenario regionale, da individuare attraverso l’analisi di studi specifici, dei dati ISTAT, dei rapporti ASVIS, di ulteriori dati su base regionale, ovvero in base alle proprie competenze e conoscenze lavorative e di settore. Di seguito si rappresenta una prima sintesi delle emergenze individuate dai gruppi tematici e si rimanda all’Allegato 1 per l’approfondimento sugli indicatori utilizzati nell’analisi.

Una Sardegna più intelligente (I)

Lontananza della PA dalle esigenze delle imprese e dei cittadini

Ostacoli nei confronti della propensione alla innovazione organizzativa e di prodotto/servizio delle micro e medie imprese

Bassa propensione alla ricerca applicata da parte del mondo delle imprese

Bassa capacità di innovazione per le imprese del settore culturale e dello spettacolo

Divario digitale

Una Sardegna più verde (V)

Inadeguatezza delle produzioni e delle filiere agricole, zootecniche e ittiche

Elevato ricorso alla discarica e basso ricorso al riciclo

Mancata chiusura delle filiere produttive e dei servizi in ottica di economia circolare

Degrado ambientale e ripercussioni per la salute

Forte stagionalizzazione e concentrazione territoriale del turismo

Vulnerabilità dei sistemi energetici del territorio ed impatti dovuti ai cambiamenti climatici

La non disponibilità di metano penalizza il processo di decarbonizzazione nel settore civile, nelle attività produttive, nei trasporti e nella produzione termoelettrica

Attività produttive fortemente legate all'uso di combustibili fossili

Elevata esposizione a rischio frane e alluvioni da parte di popolazione, edifici, infrastrutture, imprese e beni culturali

Elevata esposizione al rischio di prolungati e sempre più frequenti periodi di siccità, ondate di calore e relativi rischi sanitari

Innalzamento livello del mare e rischio mareggiate causato dal cambiamento climatico

Elevata pressione antropica sulle spiagge

Elevata esposizione al rischio incendi

Non adeguata valutazione dell'impatto dei cambiamenti climatici nelle pianificazioni/ programmazioni settoriali nonché nei comportamenti dei cittadini, delle imprese, delle comunità

Elevata riduzione e frammentazione degli habitat e conseguente perdita di biodiversità

Una Sardegna più connessa (C)

Insularità ed emarginazione geografica

Scarsa sostenibilità dei sistemi di trasporto

Elevato impatto ambientale e scarsa sicurezza delle infrastrutture di trasporto

Rete digitale regionale incompleta e insufficiente

Una Sardegna più sociale (S)

Alto tasso di disoccupazione

Elevato divario di genere

Alto tasso di dispersione e abbandono scolastico

Carente qualità e attrattività delle infrastrutture scolastiche

Alto tasso di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale

Spopolamento delle zone rurali e interne e invecchiamento della popolazione

Infortuni sul lavoro e malattie professionali

Una Sardegna più vicina ai cittadini (G)

Scarsa capacità di definire e attuare condivise strategie locali di sviluppo sostenibile

Esigua e frammentata conoscenza dello sviluppo sostenibile e delle concrete possibilità di implementazione

Esigua valorizzazione e conservazione degli attrattori territoriali culturali e naturali

Limitata cura e valorizzazione del paesaggio

Inadeguata gestione e valorizzazione delle terre civiche (di collettivo godimento - beni comuni)

2.5 I nuovi scenari della strategia regionale a seguito dell'attuale emergenza sanitaria

Le conseguenze della pandemia di CoViD-2019 sul tessuto socio-economico regionale rendono ancora più evidente la necessità di un forte orientamento dell'azione politica regionale verso il perseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. In tal senso, da ultima, la Legge regionale 23 luglio 2020, n. 22, "Legge quadro sulle azioni di sostegno al sistema economico della Sardegna e a salvaguardia del lavoro a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19", richiama i principi contenuti nella comunicazione COM (2019) 640 final dell'11 dicembre 2019 della Commissione europea sul Green Deal europeo e nell'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile, confermando tale approccio strategico e prevedendo che gli assi strategici per lo sviluppo economico della Sardegna siano coerenti con tali principi.

La crisi pandemica dovuta al COVID-19 ha ovviamente stravolto le dinamiche osservate in Sardegna fino al 2019 e avrà necessariamente un importante impatto nella nuova programmazione. L'evolversi della attuale situazione di crisi economica e sociale, in mancanza di dati e con una situazione ancora in divenire, rende arduo qualsiasi tentativo di analizzare l'impatto regionale della pandemia, in quanto porterebbe a dei risultati troppo approssimativi.

Pur tuttavia le linee di tendenza restituiscono, sia in ambito globale che regionale, un quadro conoscitivo di un aggravamento di fenomeni di stagnazione economica che nella Regione persistono già da lungo periodo e stanno arrestando, o perlomeno fortemente rallentando, alcune dinamiche positive registrate negli ultimi anni.¹⁵

La situazione di emergenza sta invece facendo registrare segnali di forte peggioramento di questi dati. È peraltro presumibile pensare che le conseguenze economiche negative della pandemia in corso saranno più forti in regioni, come la Sardegna, che mostrano storicamente una fragilità strutturale e possono approfondire il distacco dalle aree europee più attive dal punto di vista economico.

Secondo il rapporto del CRENOS¹⁶, il principale effetto diretto che si è già evidenziato a causa della pandemia è l'aumento della spesa sanitaria. A incidere maggiormente sono però gli effetti indiretti, che assumono maggiore o minore gravità a seconda della diffusione epidemica. Tra questi, quelli immediatamente visibili sono la chiusura delle attività produttive, la diminuzione della manodopera, la diminuzione della domanda finale dei consumatori particolarmente accentuata in alcuni settori (trasporti, ristorazione e turismo, vendita al dettaglio di beni non strettamente necessari, attività ricreative e sportive), il crollo dell'interscambio commerciale.

In particolare, nell'Isola, il peso dei settori maggiormente colpiti dai provvedimenti restrittivi, e in particolare nel settore turistico, evidenziata dai dati sia del valore aggiunto che da quelli della numerosità delle imprese, suggerisce una importante diminuzione del prodotto finale.

¹⁵ Ad esempio, al 2019 tutti gli indicatori del mercato del lavoro registrano una dinamica positiva, sia rispetto al 2018 che come tendenza per gli ultimi tre anni, (fonte: 27° Rapporto CRENoS sull'Economia della Sardegna, 2020).

¹⁶ Centro Ricerche Economiche Nord Sud - Regione Autonoma della Sardegna

Bisogna inoltre evidenziare che l’impatto della pandemia nel contesto regionale non sarà meramente di carattere economico, ma andrà ad influenzare anche il capitale sociale e umano (ad esempio come impatto negativo sulle attività formative nei confronti dei giovani, degli adulti e dei lavoratori; riduzione delle interazioni; difficoltà operative per il Terzo Settore), acuitizzando le disuguaglianze territoriali (sia a livello nazionale, che regionale e locale) e i divari di genere già esistenti.

Gli impatti dovuti alla emergenza sanitaria sopradescritti, influenzando l’attuale assetto socio-economico della Regione, nel contempo rendono il raggiungimento dei target previsti dai 17 SDGs ancora più sfidanti e allo stesso tempo necessari.



Figura n.8: Impatto dell'emergenza sanitaria sui 17 Goals (↘= impatto negativo; ↗= impatto positivo; ↔= impatto nullo; N.V. = non valutabile). (fonte: "Politiche per fronteggiare la crisi da COVID-19 e realizzare l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile", ASVIS 2020)

Nello specifico lo studio di ASVIS¹⁷ sostiene che per i Goal 1 (povertà), 3 (salute), 4 (istruzione), 8 (condizione economica e occupazionale), 9 (innovazione) e 10 (disuguaglianze) l’impatto atteso sarà largamente negativo, e dovuto in particolare a:

- Goal n. 1: interruzione forzata delle attività produttive con conseguente chiusura di imprese e alla perdita di posti di lavoro, riduzione dei redditi e aumento complessivo del livello di povertà;
- Goal n. 3: peggioramento dei tassi di mortalità complessivi e dello stato di salute in generale;
- Goal n. 4: ricadute negative sia sui processi di insegnamento/apprendimento, sia sulla capacità di inclusione e, di conseguenza, sul livello di competenza degli studenti e sulla dispersione scolastica dovuti alla chiusura delle scuole a seguito del *lockdown*;
- Goal n. 8: blocco prolungato di gran parte delle attività economiche con conseguente calo del PIL, dell’occupazione e contemporaneo aumento della disoccupazione;
- Goal n. 9: complessiva diminuzione del valore aggiunto causato dallo stop delle attività economiche;

¹⁷ Politiche per fronteggiare la crisi da COVID-19 e realizzare l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, ASVIS 2020

- Goal n. 10: per il tema delle disuguaglianze, si valuta un peggioramento complessivo, che riguarderà in maniera particolare le fasce più deboli della popolazione.

Mentre per i Goal 13 (lotta al cambiamento climatico) e 16 (qualità della *governance*, pace, giustizia e istituzioni solide) lo studio si aspetta un andamento moderatamente positivo, dovuto in particolare alle seguenti considerazioni:

- l'interruzione delle attività produttive istituita dal Governo per affrontare l'emergenza sanitaria porterà a un generale miglioramento di tutti gli indicatori connessi al cambiamento climatico. In particolare, si assisterà a una forte riduzione delle emissioni di CO₂;
- si prevede, per il 2020, un miglioramento degli indicatori relativi al numero dei crimini, dovuto alle limitazioni imposte alla libertà di circolazione.

Il descritto peggioramento del contesto socio-economico richiede un ulteriore sforzo nell'indirizzamento delle risorse, anche di tipo economico, da dedicare alle azioni strategiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.

In linea più generale, da più parti si sostiene l'importanza di focalizzare investimenti e strategie soprattutto nei seguenti ambiti di intervento:

- **il sistema socio-sanitario e di protezione civile:** la crisi pandemica ha messo in evidenza l'importanza di dotarsi di sistemi efficienti per la salute pubblica, aumentando gli investimenti mirati alla riduzione dell'esposizione al rischio, dell'informatizzazione dei sistemi sanitari, della tutela delle disuguaglianze connesse alle esigenze socio-sanitarie, anche al fine di assicurare un'assistenza sanitaria equa e di qualità.
- **la tutela della biodiversità e del patrimonio naturale:** l'attuale situazione pandemica - la cui origine e diffusione è correlabile, per certi aspetti, alle problematiche legate alla perdita di biodiversità e all'inquinamento ambientale¹⁸, necessita di rivalutare "al rialzo" l'urgenza del raggiungimento di alcuni dei target proposti dall'Agenda 2030, ed in particolare quelli legati alla tutela ecosistemica e alla salute del pianeta.
- **il rafforzamento delle imprese, in particolare nel settore turistico:** in Sardegna il settore turistico sarà quello che, più degli altri, ha subito nella prima fase di emergenza e ancor di più subirà in futuro, una grande perdita economica generando disoccupazione e contrazione del reddito. In tal senso occorre sostenere le imprese in difficoltà, accrescendone le capacità di adattamento e di resilienza, e proponendo nuovi modelli di turismo sostenibile.
- **il rilancio delle sfide relative alla Transizione Digitale:** l'attuale emergenza sanitaria fa emergere la necessità di una accelerazione del percorso di transizione digitale già in atto, in particolare per quanto concerne la "virtualizzazione" dei luoghi di lavoro/svago/residenza e dei relativi spostamenti. Dovrà essere fatto tesoro delle lezioni apprese in questo periodo, ad esempio in riferimento alle esperienze di smart working, rafforzando gli strumenti sia procedurali (semplificazione e digitalizzazione dei processi), che informativi e infrastrutturali (es. rafforzamento della banda larga e ultralarga) in grado di garantire nuove forme di formazione a distanza, telelavoro, servizi amministrativi digitali, telemedicina, etc.

¹⁸ "Covid-19 e biodiversità: rischi e opportunità" - Ecoscienza numero 3 - anno 2020.

Un'ultima riflessione è infine opportuna in riferimento alla revisione delle modalità di elaborazione della Strategia a seguito dell'emergenza sanitaria, ed in particolare alle limitazioni dovute all'attuale regime di distanziamento sociale decretato dalle disposizioni normative. Sarà infatti necessario attivare nuove modalità di facilitazione e condivisione a distanza al fine di garantire e rafforzare le fasi partecipative nella elaborazione della Strategia (es. laboratori partecipativi su piattaforme digitali; condivisione di documenti di lavoro *online*; etc).

3. Il processo per l'elaborazione della Strategia

3.1 I documenti di indirizzo regionale e la governance della strategia

Con la Deliberazione n. 64/23 del 28 dicembre 2018, la Giunta Regionale ha indicato gli indirizzi per l'elaborazione della SRSvS della Regione Sardegna, individuando una specifica struttura per la *governance* di natura multilivello e *multistakeholder*: la gestione del processo di costruzione e di implementazione della Strategia è affidata a una Cabina di Regia Istituzionale che ha il compito di garantire la stretta cooperazione tra gli Assessorati regionali e le Agenzie nel processo di costruzione e di implementazione della Strategia.

La Cabina di Regia è affiancata da un Gruppo di Lavoro Interassessoriale, da Tavoli Territoriali per il coinvolgimento delle istituzioni locali e dal Forum rivolto alla società civile e si avvale del supporto del Comitato Scientifico (in corso di costituzione) e di una apposita Assistenza Tecnica. Infatti, come espressamente richiamato dalla DGR, la definizione della Strategia dovrà avvenire attraverso il coinvolgimento della società civile ed essere caratterizzata da continui momenti di confronto e consultazione territoriale. Pertanto, le indicazioni strategiche e operative contenute nella SRSvS dovranno essere elaborate sia dal livello amministrativo regionale che dagli enti locali, portando a coerenza i diversi livelli di programmazione e pianificazione. Inoltre, a garanzia del principio di "universalità" e della integrazione dei diversi aspetti della sostenibilità che rappresentano i pilastri della Agenda 2030, l'impostazione *multistakeholder* consentirà di armonizzare le esigenze e le esperienze di tutti i portatori di interesse.

La **Cabina di Regia istituzionale** rappresenta la struttura unica regionale di coordinamento interassessoriale chiamata a elaborare la Strategia Regionale per il raggiungimento degli obiettivi trasversali dell'Agenda 2030 e della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, unendo le competenze distribuite tra i molteplici soggetti regionali. La Cabina di Regia Istituzionale (CdR) raccoglie, armonizza, coordina e trasforma in proposte le diverse iniziative, criticità e suggerimenti espressi dal Gruppo di Lavoro Interassessoriale e dai momenti di confronto e consultazione territoriale (Tavoli Territoriali, Forum). La Cabina di Regia è presieduta dal Presidente della Regione, che ha delegato l'attività di coordinamento all'Assessore della difesa dell'ambiente.

Il **Gruppo di Lavoro Interassessoriale** è coordinato dalla Direzione generale della difesa dell'ambiente ed è costituito dai referenti delegati da ciascuna Direzione generale degli Assessorati regionali, di Enti e Agenzie del Sistema Regione e delle Società in house, ciascuna per le proprie specifiche competenze, con un ruolo di presidio settoriale sulle tematiche afferenti all'Agenda 2030 e sulle dimensioni chiave della sostenibilità.¹⁹

¹⁹ Il gruppo di lavoro Interassessoriale è stato costituito a maggio 2019 ed è composto dai referenti delle Direzioni generali individuate nella DGR 64/23.

Il coordinamento del gruppo di lavoro interassessoriale è attribuito alla Direzione generale della difesa dell'ambiente, attraverso il Servizio sostenibilità ambientale, valutazione strategica e sistemi informativi (SVASI), competente per il coordinamento, la redazione e l'attuazione della SRSvS²⁰.

Un altro pilastro della *governance* della SRSvS è rappresentato dai **Tavoli Territoriali**, attraverso i quali si intendono coinvolgere i Comuni, la Città Metropolitana di Cagliari, la Rete metropolitana di Sassari, le province, le unioni dei comuni e le comunità montane, oltre che l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI Sardegna), l'Unione delle Province d'Italia (UPI) e il Consiglio Autonomie Locali (CAL), i Centri per l'Impiego, il sistema dei Parchi Nazionali e Regionali, le Aree Marine Protette, le istituzioni locali titolari di Centri di Educazione all'ambiente e alla Sostenibilità (C.E.A.S.).

Saranno realizzati incontri informativi e *workshop* di progettazione partecipata in ciascuna amministrazione provinciale. Inoltre, si prevedono incontri specifici con la Città Metropolitana di Cagliari per integrare il processo regionale con quello della "Agenda metropolitana".

Per il coinvolgimento della società civile è prevista la costituzione del **Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile della Sardegna**. Il Forum è inteso come uno spazio di informazione, ascolto, confronto e consultazione per la definizione della visione strategica e degli obiettivi a livello regionale, nonché per la loro attuazione e monitoraggio, garantendo il dialogo e lo scambio con tutte le parti sociali interessate. Attraverso specifiche metodologie partecipative si stimolerà e accoglierà il contributo del mondo della ricerca, della conoscenza e della società civile, includendo le realtà associative, economiche, ambientali, culturali e sociali, i cittadini nonché le istituzioni locali attraverso il Tavolo Territoriale. Dovrà essere privilegiato un approccio capace di attivare e promuovere il processo di apprendimento tra gli attori territoriali (enti pubblici e società civile) per costruire in modo condiviso nuovi contenuti e valori di riferimento e per far crescere nei soggetti "esterni" la motivazione a farsi parte attiva nella costruzione e attuazione della Strategia. Fino al perdurare della situazione di emergenza sul fronte sanitario, il Forum si svolgerà in modalità on line, attraverso la piattaforma online Sardegna Partecipa.

Inoltre, il Forum regionale creerà le sinergie con il Forum nazionale recentemente avviato da parte del MATTM.

A supporto del processo, la DGR individua un apposito **Comitato Tecnico Scientifico** composto da ARPAS, AGRIS, ASPAL, ISTAT, Università, CNR e altri enti di ricerca, attualmente in fase di costituzione.

3.2 Le fasi del processo di costruzione

La citata DGR di indirizzo ha definito anche le fasi operative che la Cabina di Regia Istituzionale deve attuare per la predisposizione della strategia, sviluppate anche nel progetto concordato con il Ministero dell'Ambiente (Accordo 2018 e Accordo 2020):

- una mappa di posizionamento della Regione rispetto agli obiettivi della SNSvS e ai 17 Goals dell'Agenda 2030;
- la definizione del sistema degli obiettivi regionali e delle azioni prioritarie; il raccordo con il Programma regionale di sviluppo (PRS) e con il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) e con la Programmazione unitaria;

²⁰ Decreto dell'Assessore della Difesa dell'ambiente del 4 giugno 2020, n.5117/DecA/9 "Modifica dell'assetto organizzativo della Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente, ai sensi dell'articolo 13, comma 7, della Legge Regionale n. 31/1998".

- la definizione del sistema di indicatori e del piano di monitoraggio e revisione;
- l'istituzione di un Tavolo territoriale per il coinvolgimento degli attori istituzionali, economici e sociali; l'istituzione di un Forum regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Il processo di elaborazione della strategia è strutturato in 3 macro fasi:

- Prima fase - elaborazione tecnica
- Seconda fase - condivisione
- Terza fase - definizione e approvazione

La prima fase ha preso avvio con la Costituzione del GdLI e si conclude con la definizione del Documento preliminare della SRSVS. Questa è la fase in cui si è iniziato ad approfondire l'Agenda 2030 e le indicazioni della Strategia Nazionale sono state calate nel contesto regionale attraverso la "classificazione" delle politiche regionali seguendo l'approccio delle 5 P. La mappatura, realizzata per ciascun Assessorato, è stata funzionale alla elaborazione di una visione d'insieme e in chiave di sostenibilità (nelle sue varie dimensioni) della quotidiana azione amministrativa, in cui si è lavorato a esplicitare l'intersectorialità (anche potenziale) delle politiche sviluppate. A questa è seguita una attività di studio e approfondimento dei dati statistici contenuti nei rapporti ISTAT con riferimento a ciascun SDGs, ai documenti di supporto alla programmazione dei Fondi di sviluppo e coesione, unitamente alle emergenze tematiche evidenziate dai singoli componenti il GdLI. Lavorando attraverso aggregazioni successive, il GdLI ha individuato per ciascuna "Scelta Strategica" della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile le tematiche di prioritario interesse regionale e su queste ha focalizzato la propria attenzione attraverso gruppi di lavoro tematici. Per ciascun tema individuato, sono state declinate le emergenze che lo caratterizzano e, parallelamente, gli obiettivi da perseguire e le azioni da attuare raggruppate in macroazioni.

La seconda fase inizia con l'adozione da parte della Giunta del Documento Preliminare e segna il processo di apertura e di condivisione, a partire da momenti di informazione con il Consiglio Regionale, i Tavoli Territoriali e il Forum. In questa fase si prevede l'attivo coinvolgimento anche della cittadinanza: il piano di comunicazione (in corso di elaborazione) prevede infatti delle azioni rivolte ai vari segmenti della società sia per fornire una adeguata comunicazione sulla portata della Strategia ma anche e soprattutto di stimolo alla sua pratica applicazione, anche raccogliendo le buone pratiche già esistenti.

La terza fase mira a portare a sintesi i contributi pervenuti nei vari tavoli di discussione e confronto per giungere alla definizione della Strategia e alla approvazione del documento da parte della Giunta. È la fase della maturità e della consapevolezza, raggiunta dopo un processo in cui l'approccio e i contenuti della strategia sono stati approfonditi e discussi ai diversi livelli territoriali e istituzionali. La Strategia conterrà indicazioni operative per la sua attuazione e il sistema di monitoraggio.

4. La strategia regionale: una visione d'insieme

L'attività di analisi e approfondimento del Gruppo di lavoro interassessoriale, suddivisa in cinque tavoli tematici secondo i cinque obiettivi di policy sopradescritti, attraverso un ciclo di incontri effettuati sia in presenza che in modalità a distanza, sia mediante specifici incontri *one to one* con i singoli referenti, nonché mediante un capillare lavoro in *back office* ed una riunione plenaria fra i gruppi tematici, ha portato a

individuare un sistema di **36 obiettivi**, di **82 macroazioni** e di **435 azioni** da perseguire nel prossimo decennio e da porre a fondamento della Strategia Regionale per lo sviluppo sostenibile.

Gli **obiettivi strategici** individuati rappresentano le priorità che la Regione Sardegna intende perseguire nel periodo di attuazione della SRSvS. Per ogni obiettivo sono individuate una o più **macroazioni**, che rappresentano un set di opzioni attuative della strategia.

Tali obiettivi, macroazioni e azioni sono integrati e correlati con i cinque pilastri della SNSvS e i 17 obiettivi dell'Agenda 2030 e con le impostazioni della programmazione europea per il periodo 2021-27. Infatti, il gruppo di lavoro ha tenuto conto degli orientamenti europei della nuova programmazione europea, contenuti nelle Comunicazioni della Commissione Europea COM (2018) 375 final, e COM (2018) 382 final, come declinate nei Tavoli di concertazione nazionali coordinati dal Dipartimento per le politiche di coesione e, a livello regionale, nelle D.G.R. n. 44/30 del 12 novembre 2019 per il FESR e i programmi di cooperazione territoriale europea e la D.G.R. n. 36/52 del 12 settembre 2019 per il FSE+. Il lavoro è altresì coerente con il Programma Regionale di Sviluppo 2020-2024.



Figura n. 9: Il sistema delle cinque aree tematiche individuate per la costruzione degli obiettivi strategici

Di seguito si rappresenta la sintesi dell'analisi effettuata, suddivisa per ambito tematico. Gli obiettivi e le macroazioni sono identificati da un codice univoco che ne rappresenta l'appartenenza al gruppo tematico di provenienza e che permette la correlazione alle emergenze relative.

4.1 - Per una Sardegna più intelligente

id	Obiettivo Strategico Regionale	id	Macroazione
O_I1	Rafforzare l'efficienza amministrativa e il dialogo tra istituzioni, cittadini e stakeholders	M_I1.1	Innovare la PA attraverso la semplificazione del linguaggio e delle procedure, l'accrescimento delle competenze e l'integrazione delle politiche
		M_I1.2	Migliorare la qualità progettuale degli interventi da sottoporre a finanziamento
O_I2	Facilitare i processi di innovazione organizzativi e di prodotto sostenibili e competitivi nelle imprese	M_I2.1	Favorire i percorsi di formazione nel campo tecnologico e dell'innovazione organizzativa delle imprese
		M_I2.2	Potenziare i servizi di accompagnamento alle micro/piccole/medie imprese nonché di supporto delle nuove
		M_I2.3	Stimolare il mercato dell'innovazione delle imprese con nuove tipologie di bandi e nuovi strumenti finanziari
O_I3	Favorire la connessione fra imprese, centri di ricerca e di istruzione superiore	M_I3.1	Attivare percorsi di incontro fra le imprese e il mondo della ricerca al fine di allineare conoscenza scientifica e competitività
O_I4	Rendere l'offerta dal settore culturale e dello spettacolo più ricca e fruibile	M_I4.1	Innovare l'offerta e la fruizione proposta dal settore culturale e dello spettacolo
O_I5	Migliorare l'accessibilità digitale e rafforzare l'offerta di servizi pubblici forniti in modalità digitale	M_I5.1	Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione
		M_I5.2	Interventi volti a ridurre il divario digitale
		M_I5.3	Rafforzare l'applicazione della Agenda Digitale

4.2 - Per una Sardegna più verde

id	Obiettivo Strategico Regionale	id	Macroazione
O_V1	Migliorare la produzione e la qualità e sostenibilità dei prodotti agricoli, zootecnici ed ittici ed efficientare la filiera.	M_V1.1	Accompagnare il sistema agricolo verso un processo di innovazione e ristrutturazione sostenibile
		M_V1.2	Efficientare le filiere agricole, zootecniche e ittiche.
O_V2	Realizzare la gestione integrata dei rifiuti	M_V2.1	Attuazione della gerarchia dei rifiuti indicata dall'UE
O_V3	Promuovere la produzione ed il consumo responsabile	M_V3.1	Sostenere processi produttivi a basso impatto ambientale ed ad alto impatto sociale e stimolare il consumo responsabile
		M_V3.2	Promuovere l'adozione degli Acquisti Verdi e Sostenibili in ottica di economia circolare e il consumo responsabile
O_V4	Promuovere il benessere e la salute umana correlati al risanamento ambientale di suolo, aria e acqua	M_V4.1	Ripristinare la qualità dell'ambiente al fine di garantire benessere e salute della popolazione.
		M_V4.2	Dare attuazione al Piano delle Bonifiche
		M_V4.3	Riduzione degli apporti dei contaminanti prodotti dalle attività antropiche e produttive
		M_V4.4	Migliorare la qualità dell'aria indoor
O_V5	Turismo sostenibile per lo sviluppo socio economico e la tutela della cultura e biodiversità	M_V5.1	Sviluppo di un'offerta turistica sostenibile in tutta l'isola ed ecoturistica nelle aree di maggior pregio ambientale
		M_V5.2	Intercettare la domanda turistica sostenibile ed ecoturistica promuovendo la destinazione Sardegna come "The biggest wild Mediterranean island"
		M_V5.3	Realizzazione di interventi materiali ed immateriali per la fruizione turistica consapevole e responsabile
O_V6	Decarbonizzare l'economia delle attività umane attraverso un maggiore efficientamento dei sistemi energetici	M_V6.1	prevedere il finanziamento di sistemi di Smart Grid/Micro Grid/grid edge, in una visione integrata con l'utilizzo delle FER, riqualificazione energetica, sistemi di accumulo e mobilità elettrica, in attuazione del Piano Energetico Ambientale Regionale della Sardegna
		M_V6.2	Promuovere e finanziare gli interventi di sostegno al "reddito energetico" e il contrasto alla "povertà energetica" ai cittadini privati
		M_V6.3	Incentivare la costituzione di comunità energetiche resilienti, sia dal punto di vista infrastrutturale che normativo

id	Obiettivo Strategico Regionale	id	Macroazione
O_V7	Percorso sostenibile di "phase out" dal carbone	M_V78.1	Accompagnamento del "phase out" con azioni quali produzione, stoccaggio e distribuzione di metano, di biogas, di biometano e di idrogeno da FER nel territorio regionale in coerenza con il Piano Energetico Ambientale Regionale della Sardegna
O_V8	Decarbonizzare l'economia delle attività produttive	M_V8.1	Sostenere la innovazione/ricerca/sviluppo delle PMI in riferimento agli aspetti legati alla decarbonizzazione dell'economia, in attuazione del Piano Energetico Ambientale Regionale della Sardegna
O_V9	Ridurre l'esposizione al rischio frane e alluvioni	M_V9.1	Interventi di riduzione del rischio e incremento della resilienza dei sistemi boschivi e agricoli
		M_V9.2	Interventi di riduzione del rischio in ambito urbano e produttivo
O_V10	Ridurre l'esposizione e migliorare la gestione del rischio siccità e ondate di calore	M_V10.1	Interventi di gestione sostenibile e integrati delle risorse idriche
		M_V10.2	Migliorare il sistema di gestione degli impatti
		M_V10.3	Interventi per la riduzione e gestione del rischio siccità in ambito rurale e forestale
		M_V10.4	Interventi per la riduzione e gestione del rischio in ambito urbano
O_V11	Ridurre l'esposizione al rischio di pubblica incolumità nelle coste	M_V11.1	Interventi di rafforzamento e di incremento della resilienza dei sistemi costieri in rapporto alle calamità da mareggiata o di innalzamento del livello medio del mare
		M_V11.2	Messa in sicurezza degli ambiti costieri esposti a rischio idrogeologico e di erosione con interventi e opere per la difesa costiera
O_V12	Garantire una fruizione sostenibile delle spiagge	M_V12.1	Attività ed interventi volti alla accessibilità del bene e a regolamentarne la fruizione
O_V13	Migliorare il sistema di prevenzione e di gestione degli incendi	M_V13.1	Interventi di prevenzione del rischio incendi e gestione degli incendi
O_V14	Rendere gli strumenti di pianificazione coerenti con le politiche di adattamento ai cambiamenti climatici	M_V14.1	Azioni di mainstreaming dei cambiamenti climatici nella programmazione e pianificazione a tutti i livelli
		M_V14.2	Interventi di rafforzamento dei sistemi di sorveglianza e allertamento
		M_V14.3	Interventi di gestione degli effetti sanitari
		M_V14.4	Interventi rivolti a rafforzare la capacità adattiva del sistema sanitario e delle comunità
O_V15	Conservare la biodiversità, ripristinare e valorizzare i servizi ecosistemici	M_V15.1	Interventi di monitoraggio e tutela della biodiversità e valorizzazione dei servizi ecosistemici
		M_V15.2	Accrescere la consapevolezza dell'importanza della biodiversità per la salute umana

4.3 - Per una Sardegna più connessa

id	Obiettivo Strategico Regionale	id	Macroazione
O_C1	Migliorare l'accessibilità del territorio e garantire la continuità territoriale	M_C1.1	Azioni per garantire la continuità territoriale aerea e marittima di residenti e turisti, migliorare l'accessibilità del territorio e ridurre gli svantaggi competitivi dell'insularità
O_C2	Rafforzare il trasporto pubblico e la mobilità sostenibile	M_C2.1	Migliorare l'appetibilità del Trasporto Pubblico Locale
		M_C2.2	Incentivare mobilità alternativa
		M_C2.3	Nuovi sistemi di logistica e mobilità sostenibile delle merci
		M_C2.4	Strategie di gestione della domanda di mobilità
		M_C2.5	Ridurre le emissioni del parco mezzi TPL
		M_C2.6	Migliorare la mobilità scolastica al fine di ridurre la dispersione scolastica
O_C3	Ridurre l'impatto ambientale e rafforzare la sicurezza delle infrastrutture stradali	M_C3.1	Razionalizzare l'uso del suolo
		M_C3.2	Azioni per ridurre l'inquinamento acustico
		M_C3.4	Azioni per migliorare la sicurezza stradale
		M_C3.5	Interventi per ridurre l'inquinamento delle infrastrutture stradali
O_C4	Rafforzare la connettività digitale	M_C4.1	Interventi per migliorare l'infrastruttura e l'utilizzo della connettività digitale

4.4 - Per una Sardegna più sociale

id_	Obiettivo Strategico Regionale	id_	Macroazione
O_S1	Migliorare l'accesso all'occupazione e promuovere le occasioni di lavoro autonomo	M_S1.1	Stimolare la creazione di opportunità lavorative
		M_S1.2	Facilitare l'accesso al mercato del lavoro
		M_S1.3	Migliorare la qualità dei servizi e delle prestazioni per i cittadini e le imprese
O_S2	Ridurre il divario di genere, incentivare l'inclusione attiva, le pari opportunità e l'occupabilità	M_S2.1	Innalzare la partecipazione attiva, l'occupabilità e le progressioni di carriera e di retribuzione delle donne
		M_S2.2	Promuovere un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia
O_S3	Promuovere un intervento straordinario in favore degli alunni a rischio dispersione e per l'innalzamento delle competenze dei giovani	M_S3.1	Costituire una unità di missione/task force dedicata alla dispersione scolastica
		M_S3.2	Interventi miranti a innalzare le competenze chiave per le diverse fasce di età della popolazione
O_S4	Migliorare la funzionalità e sicurezza degli edifici scolastici e l'innovazione della didattica	M_S4.1	Riquilibrare e innovare gli ambienti di apprendimento
O_S5	Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale	M_S5.1	Rafforzare l'azione di prevenzione e protezione sociale
		M_S5.2	Supportare in maniera efficace le persone non autosufficienti
		M_S5.3	Piano regionale di prevenzione abusi e dipendenze
		M_S5.4	Migliorare la salubrità e sicurezza delle abitazioni e ridurre il disagio abitativo
O_S6	Creare opportunità lavorative agili e servizi alle imprese ed alla popolazione nelle zone rurali per un benessere diffuso	M_S6.1	Creare delle opportunità volte ad incentivare le persone a non abbandonare le zone rurali o addirittura a sceglierle come unica residenza.
		M_S6.2	Migliorare l'offerta di servizi di sostegno per le persone anziane
O_S7	Garantire ambienti di lavoro sani ed adeguati	M_S7.1	Promuovere politiche di prevenzione dei rischi per la salute negli ambienti di vita e di lavoro
		M_S7.2	Incentivare la responsabilità sociale e d'impresa

4.5 - Per una Sardegna più vicina ai cittadini

id	Obiettivo Strategico Regionale	id	Macroazione
O_G1	Migliorare la governance per lo sviluppo sostenibile territoriale	M_G1.1	Potenziare la capacità di creare reti di collaborazione tra soggetti pubblici e privati
		M_G1.2	Rafforzare la capacità di individuare una condivisa strategia di sviluppo attenta alle esigenze del territorio
		M_G1.3	Rafforzare la capacità di attuazione delle Strategie Territoriali
		M_G1.4	Migliorare la capacità amministrativa della Regione
O_G2	Comunicare, educare, sensibilizzare allo sviluppo sostenibile	M_G2.1	Trasformare le conoscenze in competenze
		M_G2.2	Promuovere l'educazione e l'applicazione di soluzioni per lo sviluppo sostenibile
O_G3	Valorizzare e conservare gli attrattori territoriali culturali e naturali	M_G3.1	Interventi per migliorare l'accessibilità del patrimonio culturale e naturale, la fruibilità e qualità dell'offerta dei servizi
O_G4	Tutelare e valorizzare il paesaggio regionale	M_G4.1	Programmi di tutela e valorizzazione del paesaggio ambientale
		M_G4.2	Programmi di conservazione e valorizzazione del paesaggio storico
		M_G4.3	Programmi di conservazione e valorizzazione del paesaggio insediativo
O_G5	Gestire il patrimonio soggetto ad uso civico	M_G5.1	Valorizzare con una attenta gestione le terre ad uso civico

4.6 - Analisi di coerenza esterna del sistema degli obiettivi strategici regionali

Più volte all'interno del presente documento è enfatizzata l'importanza di garantire che le politiche strategiche regionali di sviluppo sostenibile vengano attuate in piena sinergia con gli orientamenti e gli indirizzi dati a differenti scale territoriali: europea, nazionale e regionale. Al momento abbiamo compiuto l'analisi di coerenza solo con riferimento ad alcuni documenti e/o ad alcuni ambiti tematici della SRSVS: l'analisi verrà completata in fase di elaborazione della Strategia.

Di seguito è stata effettuata una prima analisi di coerenza esterna, al fine di valutare la correlazione fra i primi obiettivi individuati dalla strategia regionale e le **priorità** indicate dalla Politica di Coesione, quindi una coerenza di policy al livello europeo. Per questa analisi si è presa a riferimento la correlazione fra obiettivo di policy "Europa più intelligente" e l'obiettivo strategico regionale "Sardegna più intelligente".

Obiettivo Strategico Regionale	Obiettivi di policy		
"Per una Sardegna più intelligente"	"Per un'Europa più intelligente" - 2021-2027		
Rafforzare l'efficienza amministrativa e il dialogo tra istituzioni, cittadini e stakeholders	I - i) rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	I - ii) permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	I - iv) sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità

Obiettivo Strategico Regionale “Per una Sardegna più intelligente”	Obiettivi di policy “Per un’Europa più intelligente” - 2021-2027		
Facilitare i processi di innovazione organizzativi e di prodotto sostenibili e competitivi nelle imprese	I - ii) permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	I - iii) rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	I - iv) sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità
Favorire la connessione fra imprese, centri di ricerca e di istruzione superiore	I - i) rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	I - iv) sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	I - iii) rafforzare la crescita e la competitività delle PMI
Rendere l'offerta dal settore culturale e dello spettacolo più ricca e fruibile	C - i) rafforzare la connettività digitale	G - i) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	G - ii) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo
Migliorare l'accessibilità digitale e rafforzare l'offerta di servizi pubblici forniti in modalità digitale	I - ii) permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	C - i) rafforzare la connettività digitale	I - i) rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate

Tabella. 1: Tabella di correlazione degli obiettivi del tema “Per una Sardegna più intelligente” con gli obiettivi della Politica di Coesione.

Viene di seguito riportata una analisi di coerenza tra gli obiettivi strategici regionali e gli **obiettivi strategici** della SNSvS (livello nazionale) e gli obiettivi dell’Agenda 2030, sempre con riferimento all’ambito tematico “Per una Sardegna più intelligente”.

id_	Obiettivo Strategico Regionale	Area tematica della SNSvS	Obiettivo Strategico SNSvS	Goal Agenda 2030
E_11	Rafforzare l'efficienza amministrativa e il dialogo tra istituzioni, cittadini e stakeholders	Vettori di sostenibilità	F.V.2. Assicurare la semplificazione e la qualità della regolazione	tutti
		Vettore di sostenibilità	F.V.3 Assicurare l'efficienza e la sostenibilità nell'uso delle risorse finanziarie pubbliche	tutti
		Partnership	E.I.1 Rafforzare il buon governo e la democrazia	tutti
O_12	Facilitare i processi di innovazione organizzativi e di	Prosperità	C.I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo	8,9

id_	Obiettivo Strategico Regionale	Area tematica della SNSvS	Obiettivo Strategico SNSvS	Goal Agenda 2030
	prodotto sostenibili e competitivi nelle imprese	Prosperità	C.I.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico	9
		Prosperità	C.III.4 Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni	12
O_13	Favorire la connessione fra imprese, centri di ricerca e di istruzione superiore	Prosperità	C.I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo	8,9
		Prosperità	C.I.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico	9
		Vettori di sostenibilità	F.III.3 Assicurare sostenibilità, qualità e innovazione nei partenariati pubblico-privato	tutti
O_14	Rendere l'offerta dal settore culturale e dello spettacolo più ricca e fruibile	Prosperità	C.I.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico	9
		Prosperità	C.III.9 Promuovere le eccellenze italiane	8
		Vettori di sostenibilità	F.III.3 Assicurare sostenibilità, qualità e innovazione nei partenariati pubblico-privato	tutti
O_15	Migliorare l'accessibilità digitale e rafforzare l'offerta di servizi pubblici forniti in modalità digitale	Prosperità	C.I.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti	4,9
		Prosperità	C.I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo	8,9
		Vettori di sostenibilità	F.I.5 Garantire la disponibilità, l'accesso e la messa in rete dei dati e delle informazioni	tutti

Tabella n.2: Tabella di correlazione degli Obiettivi regionali per il tema "Per una Sardegna più intelligente" con gli Obiettivi della Strategia Nazionale e i goal dell'Agenda 2030.

Per quanto riguarda il Programma Regionale di Sviluppo 2020-2024 si è presa a riferimento la coerenza con l'identità territoriale, ambientale e turistica, come da tabella che segue:

Strategia n.3.1 - L'identità territoriale		
Titolo del Progetto del PRS	Azioni previste dal PRS	Correlazione con Obiettivi Strategici della SRSvS
Il Piano Paesaggistico Regionale	Integrazione e adeguamento del Piano paesaggistico regionale della Sardegna (PPR), approvato nel 2006: analisi della normativa nazionale vigente in materia di paesaggio, verifica dell'applicabilità della stessa alla Regione Sardegna e studio della giurisprudenza e della dottrina Verifica e adeguamento del PPR (ambiti costieri); valutazione, pianificazione ed estensione del PPR agli ambiti interni	O_G4 - Tutelare e valorizzare il paesaggio regionale
		O_G5 - Gestire il patrimonio soggetto ad uso civico
		O_G1 - Migliorare la governance per lo sviluppo sostenibile territoriale
Infrastrutture per il territorio	Finanziamento per opere e infrastrutture di interesse degli enti locali	O_C3 - Ridurre l'impatto ambientale e rafforzare la sicurezza delle infrastrutture stradali

Strategia n.3.1 - L'identità territoriale				
Titolo del Progetto del PRS	Azioni previste dal PRS	Correlazione con Obiettivi Strategici della SRSvS		
Valorizzazione e delle Aree interne	Sviluppare strategie e strumenti per la valorizzazione del patrimonio pubblico anche in chiave culturale, ambientale e turistica e per la realizzazione di interventi di sostegno alle attività di impresa	O_I4 - Rendere l'offerta dal settore culturale e dello spettacolo più ricca e fruibile		
		O_V5 - Turismo sostenibile per lo sviluppo socio economico e la tutela della cultura e biodiversità		
		O_I2 - Facilitare i processi di innovazione organizzativi e di prodotto sostenibili e competitivi nelle imprese		
Politiche per lo sviluppo urbano sostenibile	Migliorare la mobilità sostenibile, per garantire una maggiore intermodalità, una maggiore accessibilità a luoghi e spazi urbani, maggiori opportunità di spostamento e la riduzione dei costi e delle esternalità negative legate all'eccessivo utilizzo dell'auto privata, valorizzando il ruolo del trasporto pubblico locale e delle modalità di trasporto alternative	O_C2 - Rafforzare il trasporto pubblico e la mobilità sostenibile		
		O_S5 - Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale		
		O_V6 - Decarbonizzare l'economia delle attività umane attraverso un maggiore efficientamento dei sistemi energetici		
	Promuovere l'innovazione sociale attraverso iniziative flessibili in grado di prevenire il disagio e sostenere l'autonomia e l'inclusione sociale	Sviluppare strategie e strumenti per la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico anche in chiave culturale, ambientale e turistica o Promuovere lo sviluppo della partecipazione attiva dei cittadini nella condivisione dei processi decisionali e delle procedure per l'attuazione degli interventi di sviluppo urbano		
				Promuovere la transizione energetica attraverso lo sviluppo di programmi di efficientamento energetico degli edifici pubblici, di miglioramento dell'illuminazione pubblica e la creazione più in generale di smart e green community
Governance territoriale	Realizzazione dei tavoli di <i>governance</i> territoriale con le amministrazioni interessate	O_G1 - Migliorare la <i>governance</i> per lo sviluppo sostenibile territoriale		
	Realizzazione dei tavoli organizzativi con le amministrazioni interessate			

Strategia n.3.2 - L'identità ambientale		
Titolo del Progetto del PRS	Azioni previste dal PRS	correlazione con Obiettivi Strategici della SRSvS
Orientare l'azione regionale verso lo sviluppo sostenibile attraverso la Strategia Regionale per lo	Costruzione e gestione della <i>governance</i> della Strategia regionale	<i>Integrazione di tutti gli obiettivi</i>
	Coinvolgimento della società civile	<i>Integrazione di tutti gli obiettivi</i>

Strategia n.3.2 - L'identità ambientale		
Titolo del Progetto del PRS	Azioni previste dal PRS	correlazione con Obiettivi Strategici della SRSvS
Sviluppo Sostenibile	Elaborazione, definizione e attuazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile	<i>Integrazione di tutti gli obiettivi</i>
La Strategia Regionale di adattamento ai cambiamenti climatici	Cabina di regia e gruppo di lavoro per l'adattamento	O_V14 - Rendere gli strumenti di pianificazione coerenti con le politiche di adattamento ai cambiamenti climatici
	Potenziamento ufficio di coordinamento per l'adattamento	O_V10 - Ridurre l'esposizione e migliorare la gestione del rischio siccità e ondate di calore
	Supporto tecnico-scientifico	O_V13 - Migliorare il sistema di prevenzione e di gestione degli incendi
	Coordinamento della pianificazione locale	
	Forum per l'adattamento	
La tutela del paesaggio: dissesto idrogeologico	Individuazione delle aree di intervento e nella stima delle risorse finanziarie	O_V9 - Ridurre l'esposizione al rischio frane e alluvioni
	Realizzazione di interventi strutturali e non strutturali	O_V11 - Ridurre l'esposizione al rischio di pubblica incolumità nelle coste
La tutela del paesaggio: La bonifica dei siti inquinati	Attuazione interventi sulle aree minerarie dismesse	O_V4 - Promuovere il benessere e la salute umana correlati al risanamento ambientale di suolo, aria e acqua
	Attuazione interventi sulle aree industriali	
	Attuazione degli interventi sulle ex discariche di rifiuti	
	Bonifica delle aree marino-costiere	
Il sistema integrato dei rifiuti	Attuazione degli interventi su aree, edifici e strutture contenenti amianto	
	Approvazione del disegno di legge sulla gestione integrata dei rifiuti urbani	O_V2 - Realizzare la gestione integrata dei rifiuti
	Ottimizzazione del sistema impiantistico pubblico di gestione dei rifiuti urbani	
La tutela del paesaggio: La Rete Ecologica regionale tra tutela e sviluppo	Aggiornamento della pianificazione regionale di gestione dei rifiuti speciali	
	Azioni di tutela per il sistema delle aree protette della Regione	O_V15 - Conservare la biodiversità, ripristinare e valorizzare i servizi ecosistemici
	Interventi di sviluppo sostenibile e valorizzazione per il sistema delle aree protette della Regione	
La tutela della salute umana in materia di inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico e rischi di incidenti rilevanti	Riforma della legge 31/89 e regolamentazione della Rete Natura 2000	
	Attuazione delle misure previste nel Piano regionale di qualità dell'aria (D.G.R. n. 1/3 del 10.01.2017)	O_V4 - Promuovere il benessere e la salute umana correlati al risanamento ambientale di suolo, aria e acqua
	Riesame della classificazione delle zone e agglomerati ed eventuale revisione del progetto di aggiornamento della rete regionale di misura	
	Aggiornamento dell'inventario regionale delle emissioni e del Piano regionale di qualità dell'aria ed eventuali misure	

Strategia n.3.2 - L'identità ambientale		
Titolo del Progetto del PRS	Azioni previste dal PRS	correlazione con Obiettivi Strategici della SRSvS
	<p>Attivazione della Commissione ispettiva per gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante di soglia inferiore</p> <p>Attuazione del progetto di aggiornamento e bonifica del Catasto regionale degli impianti fissi che generano campi elettromagnetici e del progetto di monitoraggio e controllo</p> <p>Adottare norme regionali atte a disciplinare le diverse tematiche acustiche, già previste dalla L. 447/95 e predisporre l'eventuale piano regionale degli interventi di risanamento</p> <p>Supporto alle autorità competenti per gli agglomerati nella predisposizione della mappatura acustica strategica e piani d'azione</p> <p>Verifica sullo stato di attuazione degli interventi finanziati con il Piano di Disinquinamento del Sulcis-Iglesiente (DPCM 23.04.1993), individuazione delle criticità e delle soluzioni per il loro superamento</p>	
Preservare l'ambiente e limitare il consumo di territorio	<p>Implementazione di una rinnovata <i>governance</i> del sistema regionale della ricerca, attraverso il coinvolgimento della Consulta regionale della ricerca (LR n. 7/2007, art. 8) per la scrittura di un agile e performante Piano regionale per la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica</p>	<p>O_13 - Favorire la connessione fra imprese, centri di ricerca e di istruzione superiore</p> <p>O_12 - Facilitare i processi di innovazione organizzativi e di prodotto sostenibili e competitivi nelle imprese</p>
	<p>Bandi e iniziative volte alla valorizzazione delle eccellenze del sistema universitario regionale attraverso una logica di collaborazione</p> <p>Qualificazione e il rafforzamento delle infrastrutture regionali della ricerca per promuovere il trasferimento tecnologico e la collaborazione tra MPMI e gli organismi di ricerca e favorire l'accesso da parte delle MPMI a laboratori e servizi qualificati di ricerca e sviluppo offerti dal sistema POLARIS - Parco Scientifico e Tecnologico</p> <p>Incentivare strategie che consentano di aumentare la crescita e la produttività attraverso la promozione dell'imprenditorialità, delle competenze manageriali e finanziarie, delle competenze relative alla transizione industriale (ad esempio, efficienza energetica ed economia circolare) e l'integrazione delle catene del valore</p> <p>Implementazione di un set di azioni positive, individuate all'interno del Gender Equality Plan della Regione Sardegna, finalizzate a favorire la partecipazione di genere all'interno dei programmi finalizzati alla promozione della ricerca e dell'innovazione, in attuazione del progetto SUPERA finanziato dal programma Horizon 2020</p>	

Strategia n.3.2 - L'identità ambientale		
Titolo del Progetto del PRS	Azioni previste dal PRS	correlazione con Obiettivi Strategici della SRSvS
Preservare l'ambiente e limitare il consumo di territorio	La qualità del cielo buio notturno, nell'ottica di protezione ambientale e di sviluppo di forme di turismo alternative nelle aree rurali	O_V5 - Turismo sostenibile per lo sviluppo socio economico e la tutela della cultura e biodiversità
La gestione integrata delle zone costiere	Aggiornamento Programma di Azione Coste	O_V5 - Turismo sostenibile per lo sviluppo socio economico e la tutela della cultura e biodiversità
	Interventi di tutela, valorizzazione delle coste e di mitigazione del rischio di erosione costiera in relazione ai cambiamenti climatici	O_V12 - Garantire una fruizione sostenibile delle spiagge
	Attività di comunicazione e sensibilizzazione finalizzate alla tutela delle coste	O_V11 - Ridurre l'esposizione al rischio di pubblica incolumità nelle coste
La sostenibilità ambientale mediante l'educazione all'ambiente e la promozione della green economy	La formazione, sia durante che dopo il corso di studi, per poter contare su professionisti e tecnici adeguatamente formati	O_V3 - Promuovere la produzione ed il consumo responsabile
	La realizzazione di iniziative di formazione e certificazione delle imprese per renderle competitive ed efficienti anche sotto i profilo ambientale	O_G2 - Comunicare, educare, sensibilizzare allo sviluppo sostenibile
	Il coordinamento delle attività fra pubblico e privato per favorire le imprese che intendono avviare attività di produzione di beni sostenibili ma che necessitano di opportune garanzie perché i propri sforzi trovino l'approvazione del mercato	
	La formazione e la sensibilizzazione del personale della P.A. per l'applicazione corretta dei CAM	
La sostenibilità ambientale. Digitalizzazione e dei procedimenti autorizzativi ambientali e semplificazione dell'azione amministrativa regionale	Completamento del Sistema SIRA	O_I5 - Migliorare l'accessibilità digitale e rafforzare l'offerta di servizi pubblici forniti in modalità digitale
	Aggiornamento e ulteriore implementazione del SIRA	
	Fornire strumenti di supporto all'elaborazione e attuazione delle strategie di sviluppo sostenibile	
Sistema Informativo Territoriale Regionale delle Acque	Analisi del contesto normativo e organizzativo	O_I5 - Migliorare l'accessibilità digitale e rafforzare l'offerta di servizi pubblici forniti in modalità digitale
	Analisi e ricognizione dei dati digitali e cartacei ai fini della raccolta, digitalizzazione e popolamento della base informativa	
	Creazione della banca dati e definizione della struttura informativa territoriale	
	Realizzazione del Portale dell'Acqua	
	Publicazione degli open data risultanti attraverso il	

Strategia n.3.2 - L'identità ambientale		
Titolo del Progetto del PRS	Azioni previste dal PRS	correlazione con Obiettivi Strategici della SRSvS
	portale istituzionale Sardegna Patrimonio	

Strategia n.3.3 - L'identità turistica		
Titolo del Progetto del PRS	Azioni previste dal PRS	correlazione con Obiettivi Strategici della SRSvS
Autosufficienza energetica della Regione Sardegna	Piano interventi di trasformazione edifici energivori in immobili energeticamente efficienti	O_V6 - Decarbonizzare l'economia delle attività umane attraverso un maggiore efficientamento dei sistemi energetici
	Opere di urbanizzazione sostenibili: programma di efficientamento dell'illuminazione pubblica	
	Programma spazi pubblici sostenibili	
Transizione energetica verso gli obiettivi di decarbonizzazione	Autosufficienza energetica della Regione Sardegna	O_V6 - Decarbonizzare l'economia delle attività umane attraverso un maggiore efficientamento dei sistemi energetici
	Transizione energetica verso gli obiettivi di decarbonizzazione	O_V7 - Percorso sostenibile di "phase out" dal carbone
	Potenziamento delle produzioni da fonti rinnovabili (solare ed eolico) in zone/territori non vocati per le produzioni agricole/pastorizia	O_V8 - Decarbonizzare l'economia delle attività produttive
	Efficientamento energetico e mobilità sostenibile; Sostegno energetico delle fasce deboli	
Energia pulita (solare ed eolico) in zone / territori non vocati per le produzioni agricole/pastorizia	Massimizzazione della produzione di energia da fonte rinnovabile; riduzione dei consumi a parità di valore aggiunto prodotto e di servizi resi	O_V7 - Percorso sostenibile di "phase out" dal carbone
	Sviluppo Smart Grids	O_C2 - Rafforzare il trasporto pubblico e la mobilità sostenibile
	Sperimentazione dell'integrazione delle tecnologie dell'idrogeno nelle microreti	O_V6 - Decarbonizzare l'economia delle attività umane attraverso un maggiore efficientamento dei sistemi energetici
	Sviluppo della mobilità alternativa a basso impatto	
	Accompagnamento graduale del phase out dal carbone e riduzione dell'impiego del petrolio nella produzione di energia	
Efficientamento energetico e mobilità sostenibile	Il miglioramento delle prestazioni nell'edilizia civile sia pubblica che privata	O_V7 - Percorso sostenibile di "phase out" dal carbone
	La riduzione dell'intensità energetica nelle attività produttive	O_C2 - Rafforzare il trasporto pubblico e la mobilità sostenibile
	Il miglioramento delle prestazioni energetiche nei Trasporti	O_V6 - Decarbonizzare l'economia delle attività umane attraverso un maggiore efficientamento dei sistemi energetici

Strategia n.3.3 - L'identità turistica

Titolo del Progetto del PRS	Azioni previste dal PRS	correlazione con Obiettivi Strategici della SRSvS
Sostegno energetico delle fasce deboli	<p>Promozione di specifici regimi regolatori per i settori elettrico e gas che non penalizzino gli utenti sardi, con particolare riguardo alle fasce più deboli</p> <p>Istituzione di meccanismi di sostegno per le fasce più deboli, quali il Reddito Energetico, per favorire la progressiva diffusione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte solare a servizio delle utenze residenziali domestiche o condominiali</p>	<p>O_V6 - Decarbonizzare l'economia delle attività umane attraverso un maggiore efficientamento dei sistemi energetici</p>
Incentivazione e sviluppo delle reti intelligenti (smart grid)	<p>Individuazione e perimetrazione delle aree vocate alla realizzazione di configurazioni di rete "smart"</p> <p>Realizzazione di smart grid nei poli ospedalieri e nei centri servizi pubblici e privati</p> <p>Interventi di messa a sistema delle smart grid realizzate nei Comuni (energy communities)</p> <p>Implementazione e sviluppo delle smart grid in edifici pubblici e privati; sviluppo di smart grid nei consorzi industriali</p> <p>Sperimentazione dell'integrazione delle tecnologie dell'idrogeno nelle microreti e possibili applicazioni</p>	<p>O_V6 - Decarbonizzare l'economia delle attività umane attraverso un maggiore efficientamento dei sistemi energetici</p>
Energia Pulita	<p>Piano interventi di trasformazione edifici energivori in immobili energeticamente efficienti</p> <p>Opere di urbanizzazione sostenibili: programma di efficientamento dell'illuminazione pubblica</p> <p>Programma spazi pubblici sostenibili</p>	<p>O_V6 - Decarbonizzare l'economia delle attività umane attraverso un maggiore efficientamento dei sistemi energetici</p>
Difesa del suolo e gestione del rischio alluvioni - Attuazione Direttiva Alluvioni (2007/60/CE)	<p>Aggiornamento della pericolosità e del rischio relativo alla pianificazione di assetto idrogeologico</p> <p>Supporto agli Enti Locali in merito ad interventi/opere compatibili con la pianificazione di assetto idrogeologico</p>	<p>O_V9 - Ridurre l'esposizione al rischio frane e alluvioni</p> <p>O_V11 - Ridurre l'esposizione al rischio di pubblica incolumità nelle coste</p>
Attuazione Direttiva Quadro sulle acque 2000/60/CE	<p>Pianificazione regionale per la tutela e risanamento della risorsa idrica e per la razionalizzazione dell'uso dell'acqua</p> <p>Monitoraggio della qualità dell'acqua</p> <p>Servizio idrico integrato</p> <p>Aggiornamento del PSURI, del SIMR e del NPRGA 5 Attuazione Direttiva 676/91/CE</p>	<p>O_V3 - Promuovere la produzione ed il consumo responsabile</p>
Boschi, rischio di incendi e stabilità idrogeologica	<p>Rilancio della sughericoltura</p> <p>Prevenzione degli incendi boschivi</p> <p>Stabilità idrogeologica</p>	<p>O_V9 - Ridurre l'esposizione al rischio frane e alluvioni</p> <p>O_G2 - Comunicare, educare, sensibilizzare allo sviluppo sostenibile</p> <p>O_V15 - Conservare la biodiversità, ripristinare e valorizzare i servizi ecosistemici</p>

Strategia n.3.3 - L'identità turistica		
Titolo del Progetto del PRS	Azioni previste dal PRS	correlazione con Obiettivi Strategici della SRSvS
Attuazione della legge regionale n. 16 del 28 luglio 2017	Approvazione delle direttive in materia di informazione e accoglienza turistica	O_V5 - Turismo sostenibile per lo sviluppo socio economico e la tutela della cultura e biodiversità
	Approvazione delle direttive in materia di strutture ricettive alberghiere	O_G3 - Valorizzare e conservare gli attrattori territoriali culturali e naturali
	Approvazione delle direttive in materia di strutture ricettive all'aria aperta	
	Approvazione delle direttive in materia di strutture ricettive extra – alberghiere	
	Approvazione delle direttive in materia di stabilimenti balneari	
	Approvazione delle direttive in materia di agenzie di viaggio e turismo	
	Approvazione delle direttive in materia di vigilanza e controllo per contrastare il sommerso nell'offerta ricettiva	
	Organizzazione dell'Osservatorio regionale del turismo	
Il Piano strategico del Turismo	Revisione del Piano strategico recante "Norme in materia di turismo"	O_V5 - Turismo sostenibile per lo sviluppo socio economico e la tutela della cultura e biodiversità
	Interventi per qualificare e riqualificare l'offerta ricettiva; Interventi di promozione rivolti ai mercati tradizionali e allo sviluppo di nuovi mercati	O_G3 - Valorizzare e conservare gli attrattori territoriali culturali e naturali
	Potenziamento dell'immagine della destinazione Sardegna, attraverso la partecipazione alle fiere più importanti Nazionali ed Internazionali Azioni di promozione in occasione di grandi eventi di interesse turistico	
La Strategia digitale	Potenziamento dell'Osservatorio del Turismo	O_V5 - Turismo sostenibile per lo sviluppo socio economico e la tutela della cultura e biodiversità
	Rafforzamento delle politiche di accoglienza turistica: il progetto pilota edicole	O_G3 - Valorizzare e conservare gli attrattori territoriali culturali e naturali
	Innovazione dei servizi digitali offerti agli operatori del turismo, artigianato e commercio	
	Evoluzione del sistema di Data Integration dell'Anagrafe Regionale delle strutture ricettive	

Tabella n. 3: Tabelle di correlazione Tabella di correlazione degli Obiettivi regionali con le strategie territoriale, ambientale e turistica del Programma Regionale di Sviluppo 2020 - 2024

5. L'attuazione della Strategia

5.1 Le modalità attuative

Le indicazioni contenute nella SRSvS hanno una portata interna all'Amministrazione regionale e una esterna diretta agli Enti Locali e agli altri attori pubblici e privati del territorio. In altre parole, la SRSvS comprende attività di pianificazione, di regolamentazione, di programmazione e di progettualità sia a livello regionale che a livello di scala territoriale. Su questo aspetto sia l'Agenda 2030 che la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile sono molto chiari: si possono raggiungere gli obiettivi sperati se si riesce a coordinare l'azione dei diversi attori e se si realizza una *partnership* in cui le energie si uniscono. Questo comporta un attento lavoro di integrazione dei diversi livelli di *governance* sia orizzontale che verticale.

Come già detto, la SRSvS costituisce un documento di indirizzo e di impostazione strategica di lungo periodo che rappresenta la cornice di riferimento per tutte le politiche di sviluppo. Pertanto, essa costituisce l'ambito che contiene la programmazione regionale della Politica di Sviluppo e Coesione del periodo 2021-27, delle iniziative incluse nella "Next Generation UE" e della programmazione regionale.

La Strategia contiene anche precise indicazioni sulle modalità di attuazione delle singole macroazioni previste. In particolare, verranno elaborate delle schede per ciascuna macroazione in cui individuare il centro di responsabilità (Assessorato competente) e i soggetti da coinvolgere per le varie fasi di concretizzazione dell'intervento, le fonti finanziarie (se necessarie), l'indicazione temporale.

Appare opportuno aggiungere che il processo di attuazione della SRSvS si integra con quello avviato dalle altre istituzioni, dalle imprese e dalla società civile. In particolare, si sta avviando un processo di collaborazione con le Università e con la Città Metropolitana di Cagliari che, come già accennato, stanno portando avanti processi simili coordinati e/o finanziati dal Ministero dell'Ambiente.

È attualmente in fase di attuazione il progetto "SOSLabs. Laboratori di ricerca-azione per la Sostenibilità urbana", finanziato dal MATTM all'Università di Cagliari, su proposta congiunta con la Regione, che mira a individuare alcuni contributi scientifici a supporto dei processi di definizione della Strategia regionale. In particolare, si intende favorire l'istituzionalizzazione dell'analisi della sostenibilità in ogni azione pubblica di governo del territorio, sviluppata anche tramite l'attivazione di tre laboratori pilota di ricerca-azione (SOSLabs) per la predisposizione di modelli di auto-valutazione della sostenibilità per le azioni di programmazione, pianificazione e progettazione urbana.

Nell'ambito di un'altra linea di finanziamento, l'Università di Sassari ha recentemente avviato un altro progetto di alto interesse per l'approccio dato alla redigenda Strategia regionale. Infatti, il progetto "SUSTAINadapt - Strumenti e approcci per declinare l'integrazione fra sostenibilità e adattamento", mira a elaborare strumenti innovativi per supportare l'attuazione di politiche di sviluppo sostenibile integrate con l'adattamento al cambiamento climatico, attraverso la realizzazione di spazi partecipati innovativi (*living labs*) i cui metodi e risultati saranno direttamente applicabili. Il progetto, di portata nazionale, porterà a una applicazione sperimentale della metodologia per l'integrazione tra la SRACC e la SRSvS.

Inoltre, il processo regionale di elaborazione della SRSvS si integra con le attività recentemente avviate dalla Città Metropolitana di Cagliari per la redazione di una propria "Agenda metropolitana di sviluppo sostenibile". L'integrazione dei due processi sarà avvantaggiata dalla collaborazione nell'ambito

dell'Accordo tra la Regione e la Città Metropolitana²¹. Attraverso di esso è stato sancito l'impegno a sviluppare strategie di adattamento ai cambiamenti climatici, individuando specifici obiettivi e azioni nei piani di scala metropolitana secondo un processo partecipativo. A partire da un approfondimento sulle condizioni di rischio del territorio metropolitano, verranno individuate azioni prioritarie sulla base degli impatti dei cambiamenti climatici identificati e in integrazione con le strategie per lo sviluppo sostenibile nazionale, regionale e metropolitana per l'implementazione dell'Agenda 2030.

In aggiunta a queste azioni che fanno parte del percorso nazionale di supporto alla implementazione della SNSVS, l'Assessorato all'Ambiente ha avviato la predisposizione di un Accordo quadro di collaborazione con le Università sarde, per la realizzazione di attività istituzionali finalizzate all'individuazione di piani e programmi ritenuti di mutuo interesse con i quali dare attuazione agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 e per assicurare il supporto scientifico necessario all'elaborazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile. L'iniziativa è in fase avanzata con l'Università di Cagliari ma è in previsione l'estensione all'Università di Sassari. Le Università, per il loro ruolo di grandi agenti di trasformazione culturale, sociale ed economica, rappresentano un soggetto di riferimento per l'attuazione delle buone pratiche di sostenibilità, sia attraverso l'attività di ricerca scientifica e i risultati che da essa derivano, sia attraverso l'attività didattica e formativa, trasmettendo il sapere e la conoscenza scientifica alle giovani generazioni destinate ad essere i protagonisti delle scelte future.

5.2 Gli strumenti di attuazione

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS), concepita ai sensi della Direttiva europea 2001/42/CE allo scopo di arricchire piani e programmi in corso di elaborazione con opportune considerazioni di tipo ambientale, rappresenta un'importante opportunità per l'efficace integrazione degli aspetti legati alla sostenibilità nella pianificazione.

A tal proposito risulta opportuno richiamare quanto disposto dal D. Lgs. 152/2006, dove all'art. 34 comma 5 viene dichiarato che *“Le strategie di sviluppo sostenibile definiscono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali di cui al presente decreto”*. Tale disposto normativo potrebbe tuttavia configurarsi come inattuabile laddove non si individuassero opportuni strumenti di valutazione capaci di identificare, all'interno dei piani e programmi, non meramente la coerenza della *“dimensione ambientale”*, ma più ampiamente le interconnessioni e gli impatti di tale dimensione con le componenti relative, ad esempio, alla crescita economica e al soddisfacimento dei requisiti sociali connessi allo sviluppo delle potenzialità individuali, quali presupposti necessari per la crescita della competitività e dell'occupazione.

Fra gli strumenti di integrazione possono essere suggeriti, a vari livelli, i seguenti.

L'esigenza di una **revisione dei regolamenti** inerenti alle procedure di VAS e l'adozione di specifiche **linee guida** per indirizzare i procedimenti ambientali in un'ottica di integrazione alla sostenibilità.

²¹ Accordo di collaborazione tra amministrazioni per la realizzazione di attività istituzionali finalizzate all'attuazione del progetto LIFE MASTER ADAPT e della Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici nei piani di scala metropolitana (25 maggio 2020). Uno degli obiettivi del programma generale di cui all'accordo è quello di: *“selezione delle strategie di adattamento nei piani di scala metropolitana, individuando e definendo le azioni prioritarie sulla base degli impatti dei cambiamenti climatici identificati e in integrazione con le strategie per lo sviluppo sostenibile nazionale, regionale e metropolitana per l'implementazione dell'Agenda 2030”*.

In tal senso, alcune regioni²² hanno iniziato ad aggiornare la propria normativa alla luce delle disposizioni del D. Lgs. 152/2006. Inoltre, uno specifico tavolo tematico è stato attivato dal progetto CREIAMOPA²³ con la Linea di Intervento LQS1 “*Valutazioni ambientali - Azioni per il miglioramento dell’efficacia dei processi di VAS e di VIA relativi a programmi, piani e progetti*” - attività del Gruppo di Lavoro “*Costruzione e misurazione della sostenibilità nella pianificazione e programmazione*”.

Tale gruppo di lavoro ha infatti lavorato con l’obiettivo di:

- individuare gli strumenti atti ad assicurare la coerenza degli obiettivi di un P/P con gli obiettivi della Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile (es, analisi di coerenza dei P/P);
- individuare le tipologie di azioni più efficaci per raggiungere gli obiettivi dei Piani/Programmi;
- per ogni azione individuata, selezionare gli indicatori pertinenti di contesto, di risultato/processo e di contributo;
- assicurare che gli indicatori selezionati siano coerenti e dialoganti/scalati con quelli della Strategia regionale;
- individuare un set di azioni per obiettivi ricorrenti onde ottenere progressivamente una misurazione integrata degli effetti prodotti quando P/P diversi concorrono verso gli stessi obiettivi;

Tale ultimo elemento mette in evidenza la necessità, in fase di monitoraggio (sia del P/P che della Strategia stessa) di una lettura di sistema a livello regionale delle azioni dei diversi strumenti e di una **misurazione integrata negli strumenti di monitoraggio**, definendo un quadro di indicatori comuni a tutti i piani/programmi (base comune per l’analisi di contesto), ed evitando nel contempo una duplicazione delle procedure di monitoraggio.

Per quanto invece concerne l’integrazione della sostenibilità nelle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), bisognerà porre particolare attenzione affinché la necessità di introdurre i principi di sostenibilità all’interno dell’analisi di coerenza dei progetti (il cosiddetto “*quadro programmatico*”) sia una opportunità per analizzare con maggiore efficacia gli aspetti economici e sociali legati comunque alla dimensione ambientale, fornendo elementi che siano facilmente valutabili e che non costituiscano un aggravio della procedura, ma una sua semplificazione.

Un altro strumento che fornirà un importante supporto nella attuazione della Strategia a livello locale e metropolitano verrà sviluppato all’interno dei laboratori con l’Università di Cagliari (vedasi par. 2.4) in cui è prevista l’elaborazione di un manuale operativo e delle relative **Linee guida sulla VAS dei piani urbanistici comunali**²⁴.

Anche l’accordo attivato con la Fondazione Eni Enrico Mattei potrà fornire una metodologia²⁵ utile per **l’integrazione della SRSvS nelle politiche di coesione**, e costituisce la naturale evoluzione dell’esperienza sviluppata dalla Regione Sardegna nel periodo 2014-2020, tesa a dotare l’amministrazione di un valido strumento di analisi sia nell’ambito delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica, sia nelle fasi di scrittura del programma e del relativo rapporto ambientale da parte delle Autorità Procedenti (es. Autorità di Gestione), sia nelle fasi valutative da parte delle Autorità Competenti in materia di VAS, delle Autorità

²² Fra tutte, si cita la Regione Marche: http://www.norme.marche.it/Delibere/2019/DGR1647_19.pdf

²³ <https://creiamopa.minambiente.it/index.php/priorita/quadro-sostegno/linea-qs1>

²⁴ SOSLabs. Laboratori di ricerca-azione per la Sostenibilità urbana. SOSLab1: Definizione di un approccio metodologico per l’integrazione della SRSvS nella prassi della pianificazione urbanistica nel contesto comunale e metropolitano.

²⁵ “Sulla valutazione del contributo delle politiche di coesione 2021-2027 all’Agenda 2030. Una proposta metodologica”. (AISRE, XLI Conferenza Italiana di scienze regionali, 2020, L.Cavalli et al.)

Ambientali nonché di tutti i soggetti chiamati a fornire un contributo all'interno del procedimento. Le opportunità che possono essere colte in fase di VAS attraverso lo strumento metodologico sviluppato dall'accordo sono ad esempio:

- la possibilità di individuare non solo il contributo dei campi di intervento al raggiungimento dei Goal, ma anche l'impatto negativo generato dall'investimento negli stessi campi, dando l'opportunità al valutatore di identificare specifiche misure mitigative/compensative;
- la possibilità di identificare gli impatti per specifico fattore ambientale: infatti i fattori ambientali identificati dalla Regione con riferimento al proprio territorio (quali, ad esempio, popolazione e salute umana; biodiversità; territorio, suolo, acqua; aria e clima) costituiscono anche elementi di tutela di specifici target/Goal dell'Agenda 2030.

La suddetta metodologia potrebbe essere inoltre utilizzata per garantire un approccio armonizzato alla sorveglianza delle spese connesse all'Agenda 2030 e della SRSvS in diverse politiche dell'Unione.

Nel percorso di integrazione degli obiettivi di sostenibilità all'interno delle misure di attuazione dei fondi europei, non è infine da trascurare il ruolo delle Autorità responsabili al presidio dei principi orizzontali di cui agli articoli 7 e 8 del Reg. 1303/2013 - l'**Autorità Ambientale** e l'**Autorità per i Diritti e le Pari Opportunità** - che operano ai fini di una corretta ed efficace integrazione della "sostenibilità ambientale" e del "principio di *mainstreaming* di genere e di non discriminazione" in tutti gli interventi regionali cofinanziati con le risorse comunitarie e ne assicurano, altresì, la coerenza con gli indirizzi e gli orientamenti comunitari e nazionali in materia (vedasi paragrafo 2.2). In tal senso risulta determinante anche il ruolo che il **Green Public Procurement** può ricoprire per l'integrazione degli aspetti ambientali e sociali all'interno dei fondi comunitari e più in generale dei finanziamenti pubblici.

5.3 Il piano di monitoraggio

La strategia regionale verrà monitorata attraverso un apposito piano definito in accordo con il Piano di Monitoraggio della Strategia Nazionale e con gli indicatori della Politica di Coesione 2021-27. Il processo di definizione di tale piano è ancora in corso a livello nazionale, in coerenza con la definizione degli indicatori dell'Agenda 2030.

La Commissione Statistica delle Nazioni Unite ha costituito un gruppo di lavoro per definire un insieme di indicatori per il monitoraggio dell'attuazione dell'Agenda 2030 a livello globale, denominato Inter Agency Expert Group on SDGs (IAEG-SDGs). L'Istat, componente di questa agenzia, ha elaborato gli indicatori SDGs Istat-Sistan che vengono aggiornati due volte l'anno e che vengono pubblicati nel "Rapporto SDGs" ogni anno per fornire un quadro sui progressi fatti dall'Italia verso gli obiettivi dell'Agenda 2030.

In Italia da marzo 2018 è operativo il "Tavolo di lavoro sugli indicatori per l'attuazione della strategia nazionale di sviluppo sostenibile" composto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dal Ministero dell'Economia e finanze, dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, ISTAT e ISPRA che ha attualmente individuato un primo elenco di 43 indicatori scelti tra gli indicatori elaborati dalla Inter Agency Expert Group on SDGs e gli indicatori del Benessere Equo e Sostenibile (BES).

Una prima applicazione di questi indicatori alla bozza preliminare della Strategia regionale, relativamente alla scelta “Per una Sardegna più sociale”, è rappresentata nella tabella sottostante.

id_OS R	Obiettivo Strategico Regionale	Indicatori SNSvS Indicatori proposti dal tavolo indicatori SNSvS (MEF, MAECI, MATTM, Istat e Ispra)
O_S1	Migliorare l'accesso all'occupazione e promuovere le occasioni di lavoro autonomo	4.6.1 Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)
		8.5.2 Tasso di occupazione (20-64)
		8.5.2 Tasso di mancata partecipazione al lavoro
O_S2	Ridurre il divario di genere, incentivare l'inclusione attiva, le pari opportunità e l'occupabilità	5.4.1 Rapporto tra i tassi di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età prescolare e delle donne senza figli
		5.5.1 Quota di donne elette nei Consigli Regionali
O_S3	Promuovere un intervento straordinario in favore degli alunni a rischio dispersione e per l'innalzamento delle competenze dei giovani	4.1.2 Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione
		8.6.1 Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni)
O_S4	Migliorare la funzionalità e sicurezza degli edifici scolastici e l'innovazione della didattica	
O_S5	Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale	1.2.2 Grave deprivazione materiale
		10.2.1 Percentuale di persone che vivono in famiglie con un reddito disponibile equivalente, inferiore al 60% del reddito mediano
		10.1.1 Disuguaglianza del reddito disponibile
		3.5.2 Proporzione standardizzata di persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol
O_S6	Creare opportunità lavorative agili e servizi alle imprese ed alla popolazione nelle zone rurali per un benessere diffuso	

L'esigenza di collegare la Strategia regionale all'Agenda 2030 con strumenti di confronto uniformi a livello internazionale, determina la necessità di utilizzare un sistema di monitoraggio dialogante con la Politica di Coesione Europea, il principale strumento di *policy* con il quale la SRSvS si deve coordinare.

Il citato “Tavolo di lavoro sugli indicatori per l'attuazione della strategia nazionale di sviluppo sostenibile” sta quindi sviluppando il sistema di indicatori della SNSvS coerentemente con gli indicatori di output comuni della politica regionale (*Regional policy Common Output indicator*) e gli indicatori di risultato comuni della politica regionale (*Regional policy Common Result indicator*). Si tratta di un *work in progress* a cui guardare con estremo interesse, considerando l'impostazione data alla Strategia regionale della Sardegna: l'utilizzo di questo set di indicatori, infatti, diventa molto utile anche nell'ottica di semplificare la gestione dell'attuazione della SRSvS. È possibile in tal modo mantenere la costante integrazione con i Programmi regionali di attuazione della Politica di Coesione europea, tenendo continuamente sotto controllo e supervisione i risultati di realizzazione e di risultato, anche nell'ottica di evitare la duplicazione di indicatori e di semplificare le attività dell'Amministrazione regionale.

Ovviamente, ulteriori indicatori regionali (siano essi di contesto, di risultato o di realizzazione) potranno essere utilizzati per sviscerare specifiche tematiche o monitorare in maniera più approfondita le politiche regionali.

Il sistema degli indicatori sopra descritto dovrà essere infine gestito attraverso un sistema informativo che dialoghi con l'attuale Sistema Informativo Regionale Ambientale (SIRA), anche al fine di poter geolocalizzare le eventuali azioni territoriali, esito dell'attuazione della Strategia, in modo da monitorarne gli effetti locali sul territorio. Il sistema di indicatori dovrà inoltre essere utile a descrivere il "*quadro di riferimento*" comune per la costruzione delle analisi di contesto nelle valutazioni ambientali di piani, programmi e progetti (es. VAS, VIA, VINCA), anche ai sensi di quanto disposto dall'art. 34, comma 5, del D.Lgs n. 152/2006. In tal senso sarà necessaria l'integrazione di tale *database* con i sistemi e i piani di monitoraggio previsti per ciascun piano o programma sottoposto alle procedure di VAS.

La redazione di rapporti intermedi di monitoraggio e valutazione sarà utile per fornire alcune evidenze sulle misure attuate o meno per il raggiungimento degli obiettivi strategici individuati dalla SRSvS, e per effettuare eventuali revisioni alla Strategia stessa.

ITALIAN DATA FOR UN-SDGs

Sustainable Development Goals of the 2030 Agenda



Regione Sardegna

Published on 14 May 2020

Indicatori proposti	Valori		
	Sardegna	Mezzogiorno	Italia
SDG 1.2.2 - Percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà (in tutte le sue dimensioni) in base alle definizioni nazionali			
Percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà o esclusione sociale (Istat, 2018, %)	35,0	45,0	27,3
Grave deprivazione materiale (Istat, 2018, %)	10,3	16,7	8,5
Bassa intensità lavorativa (Istat, 2018, %)	19,3	19,0	11,3
Rischio di povertà (Istat, 2018, %)	27,1	34,4	20,3
Goal 1			
SDG 1.4.1 - Percentuale di popolazione/famiglie con accesso ai servizi di base			
Tasso di sovraccarico del costo della casa (Istat, 2018, %)	7,6	10,2	8,2
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2019, %)	88,3	91,3	93,5
Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2019, %)	27,3	40,3	33,5
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2018, %)	25,4	36,3	21,5
Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2019, %)	14,7	16,6	8,6
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2019, %)	75,6	70,2	74,7
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno (Istat, 2019, %)	93,3	91,4	91,9
SDG 2.2.2 - Prevalenza della malnutrizione (peso per altezza > +2 o <-2 deviazioni standard dalla media dei WHO Child Growth Standards) tra i bambini sotto i 5 anni di età, per tipo (Deperimento ed Eccesso di peso)			
Eccesso di peso o obesità tra i minori da 3 a 17 anni di età (Istat, 2017/18, %)	20,7	29,9(*)	25,2
Goal 2			
SDG 2.3.1 - Volume della produzione per unità di lavoro, per classi di dimensione dell'azienda agricola/forestale/zootecnica			
Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole (Istat - CREA, 2015, euro)	40.897	39.439	53.228
SDG 2.4.1 - Quota di superficie agricola destinata all'agricoltura sostenibile e produttiva			
Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche (Istat, 2018, %)	10,1	19,7	15,5
Tasso di crescita delle coltivazioni biologiche (Mipaaf / Sinab, 2018, %)	-9,3	-1,7	2,6
Fertilizzanti distribuiti in agricoltura (Istat, 2018, kg/ha)	131,7	206,7	509,8
Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura (Istat, 2018, kg/ha)	2,4	9,6	12,8
SDG 3.2.1 - Tasso di mortalità sotto i 5 anni			
Probabilità di morte sotto i 5 anni (Istat, 2018, per 1.000)	3,30	3,96	3,45
SDG 3.2.2 - Tasso di mortalità neonatale			
Tasso di mortalità neonatale (Istat, 2017, per 1.000)	1,58	2,43	1,96
SDG 3.3.1 - Numero di nuove infezioni da HIV per 1.000 persone non infette, per sesso, età e gruppi di popolazione			
Incidenza delle infezioni da HIV per 100.000 residenti (per regione di residenza) (Istituto Superiore di Sanità, 2017, per 100.000)	3,9	4,3	5,7
SDG 3.4.1 - Tasso di mortalità attribuita a malattie cardiovascolari, cancro, diabete o malattie respiratorie croniche			
Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni (Istat, 2017, per 100.000)	228,2	244,4	220,1
Speranza di vita in buona salute alla nascita (Istat, 2018, numero medio di anni)	57,6	56,3	58,5
Eccesso di peso (Istat, 2019, %)	39,7	49,3	44,9
SDG 3.4.2 - Tasso di mortalità per suicidio			
Tasso standardizzato di mortalità per suicidio (Istat, 2017, per 100.000)	9,3	4,8	5,9
SDG 3.5.2 - Consumo alcol pro capite (per la popolazione di età compresa tra 15 anni e più) in un anno in litri di alcol puro			
Alcol (Istat, 2019, %)	18,9	13,1	15,8
SDG 3.6.1 - Tasso di mortalità per incidenti stradali			
Tasso di mortalità per incidente stradale (Istat, 2018, per 100.000)	6,3	4,7	5,3
Numero morti in incidente stradale (Istat, 2018, valori assoluti)	105	985	3.334
Tasso di lesività grave in incidente stradale (Ministero della Salute, 2018, per 100.000)	31,4	29,6	30,8
SDG 3.7.1 - Percentuale di donne in età riproduttiva (15-49 anni) che hanno soddisfatto il loro bisogno di pianificazione familiare con metodi moderni			
Domanda di contraccezione soddisfatta con metodi moderni (Istat, 2013, %)	70,3	60,4	67,2
SDG 3.7.2 - Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni e tra i 15 e i 19 anni			
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni (Istat, 2018, per 1.000)	0,152	0,049	0,029
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 15 e i 19 anni (Istat, 2018, per 1.000)	18,2	29,2	20,5
SDG 3.8.1 - Proporzione della popolazione target coperta dai servizi sanitari essenziali			
Percentuale dei parti con più di 4 visite di controllo effettuate in gravidanza (Ministero della Salute - Cedap, 2016, %)	87,0		85,3
Posti letto in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati (Elaborazioni Istat su Open Data del Ministero della Salute, 2017, per 10.000 abitanti)	30,1	27,3	31,8
Posti letto in day-Hospital negli istituti di cura pubblici e privati (Elaborazioni Istat su Open Data del Ministero della Salute, 2017, per 10.000 abitanti)	4,3	3,8	3,5
Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari (Istat, 2017, per 10.000 abitanti)	52,1	38,5	68,2
SDG 3.9.3 - Tasso di mortalità attribuita ad avvelenamento accidentale			
Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale (Istat, 2017, per 100.000)	0,41	0,27	0,37
SDG 3.a.1 - Consumo di tabacco relativo alle persone di 15 anni e più, standardizzato per età			
Proporzione standardizzata di persone di 15 anni e più che dichiarano di fumare attualmente (Istat, 2019, %)	20,1	18,6	19,0
SDG 3.b.1 - Percentuale della popolazione coperta da tutti i vaccini inclusi nel programma nazionale			
Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+ (Ministero della Salute, 2018/2019, per 100 abitanti)	46,5		53,1
Copertura vaccinale in età pediatrica: polio (Ministero della Salute, 2018, per 100 abitanti)	95,2		95,1
Copertura vaccinale in età pediatrica: morbillo (Ministero della Salute, 2018, per 100 abitanti)	92,3		93,2
Copertura vaccinale in età pediatrica: rosolia (Ministero della Salute, 2018, per 100 abitanti)	92,3		93,2
SDG 3.c.1 - Densità e distribuzione dei professionisti sanitari			
Medici (IQVIA ITALIA, 2019, per 1.000)	4,8	4,1	4,0
Infermieri e ostetriche (Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), 2019, per 1.000)	5,3	5,4	5,9
Dentisti (Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), 2019, per 1.000)	0,8	0,7	0,8
Farmacisti (Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), 2019, per 1.000)	1,4	1,0	1,1
SDG 4.1.1 - Percentuale di bambini e giovani: (a) con livello Isced 2/3; (b) alla fine della scuola primaria; e (c) alla fine della scuola secondaria inferiore che raggiunge un livello di competenza minima in (i) lettura e (ii) matematica, per sesso			
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %)	41,5	42,6	34,4
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %)	52,7	51,1	38,7
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %)	57,2	57,5	40,1
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione della lettura (reading) della lingua inglese (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %)	35,9	33,6	22,4
Competenza alfabetica non adeguata (Invalsi, Totale, %)	46,9	41,9	30,4
Competenza numerica non adeguata (Invalsi, Totale, %)	60,5	53,5	37,8
SDG 4.1.2 - Tasso di completamento (istruzione primaria, istruzione secondaria inferiore, istruzione secondaria superiore)			

	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (Istat, 2019, %)	17,8	18,2	13,5
	SDG 4.2.2 - Tasso di partecipazione ad un percorso strutturato di apprendimento (un anno prima dell'inizio ufficiale della primaria), per sesso			
	Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 2018, %)	96,8	98,1	95,4
	SDG 4.3.1 - Tasso di partecipazione di giovani e adulti all'istruzione e alla formazione non formale negli ultimi 12 mesi, per sesso			
Goal 4	Partecipazione alla formazione continua (4 settimane) (Istat, 2019, %)	8,5	5,8	8,1
	Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti (Istat, 2016, %)	35,6	32,2	41,5
	Alunni con disabilità: scuola dell'infanzia (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %)	1,5	1,5(*)	1,5
	Alunni con disabilità: scuola primaria (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %)	3,0	3,5(*)	3,2
	Alunni con disabilità: scuola secondaria di primo grado (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %)	4,0	4,1(*)	3,9
	Alunni con disabilità: scuola secondaria di secondo grado (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %)	2,7	2,6(*)	2,3
	SDG 4.4.1 - Percentuale di giovani e adulti con competenze nell'informazione e della comunicazione (ICT), per tipo di competenza			
	Competenze digitali (Istat, 2019, %)	23,0	17,2	22,0
	SDG 4.6.1 - Proporzioni di popolazione per classi d'età che ha raggiunto almeno un livello funzionale nelle competenze di (a) lettura e (b) matematica, per sesso			
	Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni) (Istat, 2019, %)	21,6	21,2	27,6
SDG 4.a.1 - Percentuale di scuole che offrono servizi di base, per tipo di servizio				
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adatte: scuola primaria (Istat, 2019, %)	69,1	72,4(*)	74,9	
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adatte: scuola secondaria di primo grado (Istat, 2019, %)	74,4	79,8(*)	79,9	
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adatte: scuola secondaria di secondo grado (Istat, 2019, %)	67,4	73,8(*)	72,2	
SDG 5.2.1 - Proporzioni di donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno avuto almeno un partner nella vita e sono state vittime negli ultimi 12 mesi di violenza fisica, sessuale o psicologica da parte di un partner attuale o del passato, per forma di violenza e per gruppo d'età.				
Violenza domestica sulle donne (Istat, 2014, %)	4,4	4,9	4,9	
Centri antiviolenza e case rifugio: tasso sulle donne di 14 anni e più (Indagine sui servizi offerti dai Centri antiviolenza alle donne vittime, Centri anti violenza e case rifugio (totale), per 100.000)	1,72	1,51	1,69	
SDG 5.2.2 - Proporzioni di donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno subito negli ultimi 12 mesi violenza sessuale da parte di persone che non fossero i partner, per gruppo d'età e luogo dove si è perpetrata la violenza.				
Proporzioni di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni (Istat, 2014, %)	7,6	5,7(*)	7,7	
SDG 5.4.1 - Percentuale di tempo dedicato al lavoro domestico e di cura non retribuito, per sesso, età e luogo.				
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli (Istat, 2019, %)	80,8	66,8	74,3	
Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura (Istat, 2013-2014, %)	14,2	14,0	13,5	
SDG 5.5.1 - Proporzioni di posti occupati da donne in (a) Parlamento e (b) nei governi locali.				
Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %)	28,0	37,4	35,4	
Donne e rappresentanza politica a livello locale (Singoli consigli regionali, 2020, %)	13,3	16,4	21,1	
SDG 5.6.1 - Proporzioni di donne (di età tra 15 e 49 anni) che prendono decisioni informate su relazioni sessuali, uso degli anticoncezionali e assistenza alla salute riproduttiva.				
Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni per 1.000 donne (Istat, 2018, per 1.000)	4,6	5,5	5,8	
SDG 5.b.1 - Proporzioni di individui che posseggono un telefono cellulare, per sesso.				
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno (Istat, 2019, %)	93,3	91,4	91,9	
Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni) (Istat, Totale, %)	70,3	66,8	73,9	
SDG 6.1.1 - Percentuale di popolazione servita da acqua potabile gestita in modo sicuro				
Acqua erogata pro capite (Istat, 2015, litri/abitante/giorno)	201	201	220	
Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto (Istat, 2019, %)	59,9	39,9	29	
Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2019, %)	14,7	16,6	8,6	
SDG 6.3.1 - Percentuale di flussi di acque reflue urbane e industriali trattate in modo sicuro				
Trattamento delle acque reflue (Istat, 2015, %)	58,8	56,7	59,6	
SDG 6.3.2 - Percentuale di corpi idrici con una buona qualità ambientale				
Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2018, %)	64,7	67,0	66,5	
Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi) (Ispra, Qualità elevata e buona, %)	53,4		41,7	
SDG 6.4.1 - Variazione dell'efficienza dell'uso della risorsa idrica nel tempo				
Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (Istat, 2015, %)	44,4	52,1	58,6	
SDG 6.4.2 - Livello di stress idrico: Utilizzo di acqua dolce come una parte delle risorse di acqua dolce disponibili				
Prelievi di acqua per uso potabile (Istat, 2018, Milioni di m3)	293,7	3.342,3	9.219,8	
SDG 6.6.1 - Variazione nel tempo dell'estensione degli ecosistemi legati all'acqua				
Zone umide di importanza internazionale (Ispra, 2018, ha)	12.572	24.935	80.836	
SDG 7.1.1 - Proporzioni di popolazione con accesso all'elettricità				
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2019, %)	88,3	91,3	93,5	
SDG 7.2.1 - Quota di energia da fonti rinnovabili sui consumi totali finali di energia				
Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (GSE- Gestore dei Servizi Energetici, 2017, %)	27,5		18,3	
Consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia) (GSE- Gestore dei Servizi Energetici, 2017, %)	26,3		17,4	
Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore termico (in percentuale del consumo finale lordo di energia) (GSE- Gestore dei Servizi Energetici, 2017, %)	46,3		20,1	
Energia da fonti rinnovabili - Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica (Terna Spa, 2018, %)	34,2	42,4	34,3	
Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia) (GSE- Gestore dei Servizi Energetici, 2017, %)	4,9		6,5	
SDG 8.3.1 - Percentuale di occupazione informale sull'occupazione totale, per settore e sesso				
Occupati non regolari (Istat, 2017, %)	15,5	18,3		
SDG 8.4.2 - Consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiali interno per unità di Pil				
Consumo materiale interno pro capite (Istat, 2016, ton pro capite)	13,3	6,9	8,0	
Consumo materiale interno per unità di Pil (Istat, 2016, ton / migliaia di euro)	0,67	0,38	0,29	
Consumo materiale interno (Istat, 2016, migliaia ton)	22.096	144.232	484.536	
SDG 8.5.2 - Tasso di disoccupazione, per sesso, età e persone con disabilità				

Goal 8	Tasso di disoccupazione (Istat, 2019, %)	14,7	17,6	10,0
	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (Istat, 2019, %)	26,5	34,1	18,9
	Tasso di occupazione (15-64 anni) (Istat, 2019, %)	53,8	44,8	59,0
	Tasso di occupazione (20-64 anni) (Istat, 2019, %)	57,3	48,5	63,5
	Percentuale occupati sul totale popolazione (Istat, 2019, %)	36,2	30,2	39,0
	Part time involontario (Istat, 2019, %)	17,0	14,8	12,2
	Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni (Istat, 2019, %)	14,4	23,5	17,1
	SDG 8.6.1 - Percentuale di giovani (di età compresa tra 15-24 anni) che non seguono un corso di istruzione o di formazione e non lavorano			
	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni) (Istat, 2019, %)	21,8	26,2	18,1
	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni) (Istat, 2019, %)	27,7	33,0	22,2
SDG 8.8.1 - Numero di infortuni mortali e non mortali per 100.000 lavoratori, per sesso e status di migrante				
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (Inail, 2017, per 10.000 occupati)	15,7	13,5	11,4	
SDG 8.10.1 - (a) Numero di sportelli bancari commerciali per 100.000 adulti e (b) sportelli automatici (ATM) per 100.000 adulti				
Numero di sportelli operativi per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, per 100.000 abitanti)	33,7	26,9	42,0	
Numero di ATM per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, per 100.000 abitanti)	43,9	42,9	66,8	
Numero di banche per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, per 100.000 abitanti)	0,2	0,5	0,8	
SDG 9.2.1 - Valore aggiunto dell'industria manifatturiera in percentuale del Pil e pro capite				
Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (Istat, 2017, %)	5,8	9,1	16,7	
SDG 9.2.2 - Occupazione dell'industria manifatturiera in proporzione dell'occupazione totale				
Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (Istat, 2017, %)	6,2	9,7	15,5	
SDG 9.3.1 - Quota di valore aggiunto delle piccole industrie sul valore aggiunto manifatturiero totale				
Quota di valore aggiunto delle piccole imprese manifatturiere sul valore aggiunto manifatturiero totale (Istat, 2017, %)	59,3	46,3	42,1	
SDG 9.3.2 - Quota di piccole industrie con un prestito o una linea di credito				
Percentuale di piccole imprese con almeno un rapporto creditizio (Istat, 2018, %)	47,2	49,8(*)	51,6	
SDG 9.5.1 - Spese in ricerca e sviluppo in percentuale rispetto al Pil				
Intensità di ricerca (Istat, 2017, %)	0,80	0,90	1,37	
Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese) (Istat, 2014/2016, %)	24,1	27,9	38,1	
SDG 9.5.2 - Ricercatori per abitanti				
Ricercatori (in equivalente tempo pieno) (Istat, 2017, per 10.000 abitanti)	12,8	12,6	23,2	
Lavoratori della conoscenza (Istat, 2019, %)	16,5	16,5	17,6	
SDG 9.b.1 - Quota di valore aggiunto delle imprese manifatturiere a medio-alta tecnologia rispetto al valore aggiunto totale del settore				
Percentuale di valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero (Istat, 2017, %)	12,4	24,1	32,4	
SDG 9.c.1 - Percentuale di popolazione coperta da una rete cellulare, per tecnologia				
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2019, %)	75,6	70,2	74,7	
Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%) (Istat, 2019, %)	96,9	93,1	94,5	
Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (%) (Istat, 2019, %)	55,1	56,5	72,1	
SDG 10.1.1 - Tasso di crescita delle spese della famiglia o del reddito pro capite del 40 per cento più povero della popolazione				
Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione (Istat, 2017, %)	5,01	-1,81	0,24	
Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione (Istat, 2017, %)	4,75	1,64	1,64	
Disuguaglianza del reddito disponibile (Istat, 2017, rapporto tra quote di redditi)	6,4	7,0	6,1	
Reddito disponibile pro capite (Istat, 2018, euro)	15.548	13.995	18.902	
SDG 10.2.1 - Percentuale di persone che vivono con meno del 50% del reddito mediano, disaggregate per sesso, età e persone con disabilità				
Rischio di povertà (Istat, 2018, %)	27,1	34,4	20,3	
SDG 10.7.2 - Numero di paesi con politiche migratorie che facilitino la migrazione e la mobilità delle persone ordinata, sicura, regolare e responsabile.				
Permessi emessi per cittadini non Ue (Istat, 2019, n.)	27.047	542.011	3.717.406	
Quota di permessi di lungo periodo (Istat, 2019, %)	52,4	51,9	62,3	
Nuovi permessi rilasciati (Istat, 2018, n.)	3.312	55.030	242.009	
Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari (Istat, 2018, %)	66,4	48,1	26,8	
Acquisizioni di cittadinanza (Istat, 2018, n.)	644	12.826	112.523	
SDG 11.1.1 - Percentuale di popolazione che vive in baraccopoli urbane, insediamenti informali o alloggio inadeguato				
Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità (Istat, 2018, %)	21,9	14,8	13,2	
Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate (Istat, 2018, %)	26,6	27,9	27,8	
Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada (Istat, 2018, %)	6,4	10,1	10,9	
SDG 11.2.1 - Percentuale di popolazione che ha un accesso comodo al trasporto pubblico, per sesso, età e persone con disabilità				
Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2019, %)	27,3	40,3	33,5	
Studenti che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di studio solo con mezzi pubblici (Istat, 2019, %)	28,0	26,4	28,5	
Persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati (Istat, 2019, %)	77,9	76,1	74,2	
SDG 11.3.1 - Rapporto tra tasso di consumo di suolo per tasso di crescita della popolazione				
Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite (Ispra, 2018, m2/ab)	551		381	
Indice di abusivismo edilizio (Cresme, 2018, valori per 100 costruzioni autorizzate)	29,5	48,3	19,0	
SDG 11.5.1 - Numero di morti, dispersi e delle persone direttamente colpite, attribuito a disastri per 100.000 abitanti				
Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %)	1,4	3,2	2,2	
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %)	7,1	3,2	10,4	
SDG 11.6.1 - Percentuale di rifiuti solidi urbani raccolti e gestiti in strutture controllate sul totale dei rifiuti urbani prodotti dalle città				
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2018, %)	25,4	36,3	21,5	
SDG 11.6.2 - Livelli annuali medi di particolato sottile (PM2,5 e PM 10) nelle città (ponderato sulla popolazione)				
Qualità dell'aria urbana - PM10 (Istat, 2018, %)	9,1	3,3	22,0	
Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto (Istat, 2018, %)	-	9,0	11,9	
SDG 11.7.1 - Percentuale media dell'area urbanizzata delle città che viene utilizzata come spazio pubblico, per sesso età e persone con disabilità				
Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città (Istat, 2018, m2 per 100 m2 di superficie urbanizzata)	9,4	5,8	8,9	
SDG 11.7.2 - Percentuale di persone vittima di molestie fisiche o sessuali, per sesso, età, stato di disabilità e luogo di ritrovamento, negli ultimi 12 mesi				
Persone di 14-65 anni che hanno subito almeno una molestia a sfondo sessuale negli ultimi 12 mesi (Istat, Donne e uomini, %)	6,2	5,8(*)	5,1	
SDG 12.2.2 - Consumo di materiale interno, consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiali interno per unità di Pil				
Consumo materiale interno pro capite (Istat, 2016, ton pro capite)	13,3	6,9	8,0	
Consumo materiale interno per unità di Pil (Istat, 2016, ton / migliaia di euro)	0,67	0,38	0,29	
Consumo materiale interno (Istat, 2016, migliaia ton)	22.096	144.232	484.536	
SDG 12.4.2 - (a) Rifiuti pericolosi prodotti pro capite; e (b) percentuale dei rifiuti pericolosi trattati, per tipo di trattamento				
Produzione di rifiuti speciali pericolosi (ISPRA, 2017, tonnellate)	322.555	1.788.460	9.669.476	
Rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di recupero (ISPRA, 2017, tonnellate)	336.434	1.198.877	4.345.801	
Rifiuti pericolosi avviati a operazioni di smaltimento (ISPRA, 2017, tonnellate)	195.694	817.416	5.211.285	

Goal 12	SDG 12.5.1 - Tasso di riciclaggio nazionale, tonnellate di materiale riciclato			
	Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (Ispra, 2018, ton)	502.726	4.264.782	17.548.603
	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (Ispra, 2018, %)	67,0	46,1	58,2
	SDG 12.6.1 - Numero di società che pubblicano rapporti di sostenibilità			
	Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale (%) (Istat, 2012-2015, %)	19,2	22,2(*)	19,5
	Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS (Ispra, 2018, n)	19	171	965
	SDG 12.7.1 - Grado di attuazione di politiche sostenibili e piani d'azione in materia di appalti pubblici			
	Istituzioni pubbliche che acquistano beni e/o servizi adottando criteri ambientali minimi (CAM), in almeno una procedura di acquisto (Acquisti verdi o Green Public Procurement) (%) (Istat, Totale, %)	64,9	58,1(*)	63,2
	SDG 12.b.1 - Implementazione di strumenti contabili standard per monitorare gli aspetti economici e ambientali della sostenibilità del turismo			
	Incidenza del turismo sui rifiuti (Ispra, 2017, kg / abitante equivalente)	10,14		9,14
Indice di intensità turistica (Istat, 2018, per 1.000 abitanti)	9.065	4.137	7.090	
Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismo e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi (%) (Istat, 2018, %)	18,6	15,4	18,9	
Goal 13	SDG 13.1.1 - Numero di morti, dispersi e delle persone direttamente colpite, attribuito a disastri per 100.000 abitanti			
	Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %)	7,1	3,2	10,4
	Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %)	1,4	3,2	2,2
	Impatto degli incendi boschivi: Superficie percorsa dal fuoco (Istat, Elaborazione su dati Corpo forestale dello Stato e Protezione Civile (2005-2015) e Comando Carabinieri Tutela forestale, Nucleo Informativo Antincendio Boschivo (2016-2017), 2018, per 1.000 kmq)	0,9	1,4	0,6
Goal 14	SDG 14.5.1 - Percentuale delle aree marine protette			
	Aree marine protette EUAP (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2013, km2)	848,3	2.253,0	3.020,5
	Aree marine comprese nella rete Natura 2000 (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2019, km2)	1.225	9.505	11.041
Goal 15	SDG 15.1.1 - Aree forestali in rapporto alla superficie terrestre			
	Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2018, %)	64,7	67,0	66,5
	Aree forestali in rapporto alla superficie terrestre (FAO e INFC, 2015, %)	24,2	22,8	30,8
	Coefficiente di boscosità (Elaborazioni ISPRA su dati FAO e Istat su dati INFC, 2015, %)	51,5	32,4	36,8
Goal 16	SDG 15.1.2 - Percentuale di siti importanti per la biodiversità terrestre e di acqua dolce inclusi in aree protette, per tipologia di ecosistema			
	Aree protette (Istat, Elaborazione su dati Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2017, %)	19,9	25,2	21,6
	SDG 15.3.1 - Quota di territorio degradato sul totale della superficie terrestre			
	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (Ispra, 2018, %)	3,76	6,24	7,64
	Frammentazione del territorio naturale e agricolo (Ispra, 2018, %)	17,5	33,7	38,8
	SDG 16.1.1 - Numero delle vittime di omicidio volontario ogni 100.000 abitanti, per sesso ed età			
	Omicidi (Ministero dell'Interno, 2018, per 100.000)	0,8	0,8	0,6
	Omicidi volontari consumati per 100.000 abitanti (Ministero dell'Interno (SDI), 2018, (per 100.000 abitanti))	0,7	0,7(*)	0,5
	SDG 16.1.4 - Percentuale di persone che si sentono al sicuro camminando da sole nella zona in cui vivono			
	Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio (Istat, 2016, %)	75,5	61,0	60,6
Goal 17	SDG 16.3.2 - Percentuale di detenuti senza sentenza sulla popolazione carceraria complessiva			
	Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti (Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ministero della Giustizia, 2018, %)	10,1	18,6	16,5
	Affollamento degli istituti di pena (Istat, 2018, Numero detenuti per 100 posti disponibili)	79,8	112,9	117,9
	SDG 16.5.1 - Percentuale di persone che negli ultimi 12 mesi ha/hanno avuto almeno un contatto con un pubblico ufficiale e che ha/hanno pagato una tangente a un pubblico ufficiale, o ricevuto una richiesta di tangente da pubblici ufficiali			
	Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi (Istat, Almeno un caso di corruzione negli ultimi 12 mesi, %)	1,8	1,3(*)	1,2
	SDG 16.6.2 - Percentuale di popolazione soddisfatta dell'ultima esperienza con i servizi pubblici			
	Fiducia nel sistema giudiziario (Persone di 14 anni e più che esprimono fiducia) (Istat, 2019, Punteggio)	4,6	4,9	4,7
	Fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco (Istat, 2019, Punteggio)	7,4	7,4	7,5
	Famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno 3 servizi essenziali (Istat, 2017-2019, %)	6,6	10,0	6,9
	Durata dei procedimenti civili (Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa, 2019, n. giorni)	492	583	421
SDG 16.7.1 - Quota di posizioni in istituzioni locali e nazionali, incluse (a) rappresentanza politica, (b) pubblica amministrazione, c) sistema giudiziario, rispetto a quella nazionale, per sesso, età, persone con disabilità e gruppi di popolazione				
Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %)	28,0	37,4	35,4	
Giovani e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %)	40,0	49,7	42,2	
Goal 17	SDG 17.3.2 - Volume delle rimesse (in dollari statunitensi) come percentuale del Pil totale			
	Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Milioni di Euro) (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2019, Milioni di Euro)	72,3		6078,9
	Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Composizione percentuale) (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2019, %)	1,2		100,0
	SDG 17.6.2 - Abbonamenti Internet con connessione a banda larga fissa, per 100.000 abitanti, per velocità			
	Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2019, %)	75,6	70,2	74,7
	Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%) (Istat, 2019, %)	96,9	93,1	94,5
Goal 17	SDG 17.8.1 - Percentuale di individui che utilizzano internet			
	Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi tre mesi, per 100 persone (Istat, 2019, %)	65,2	62,5	67,9
	Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (%) (Istat, 2019, %)	55,1	56,5	72,1

(*) Valori riferiti, a seconda della regione, alle ripartizioni Nord-ovest, Nord-est, Sud o Isole